

LE TERRE DEL LAMONE

ITINERARI E LUOGHI NELLA ROMAGNA FAENTINA



LE TERRE DEL LAMONE

ITINERARI E LUOGHI NELLA ROMAGNA FAENTINA

UN PROGETTO DEL



SEGRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Realizzato nell'ambito del programma "500 giovani per la cultura" finalizzato alla prosecuzione e allo sviluppo delle attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale presso gli istituti e i luoghi della cultura statali.

La guida è liberamente scaricabile e la sua diffusione con finalità non commerciali, online o in formato cartaceo, è auspicata dal Segretariato che l'ha promossa. Licenza CC-BY-NC-SA.

A CURA DI

GIORGIA DUINA E MARCELLA FERRARIO

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

ILARIA DI COCCO E MASSIMO SERICOLA

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

FEDERICA CHIURA

INDICE

- P. 4 INTRODUZIONE
- P. 5 COME UTILIZZARE LA GUIDA
- P. 8 ITINERARIO PRINCIPALE
- P. 9 MOBILITÀ SUL TERRITORIO
- P. 13  PUNTO DI PARTENZA
- P. 14 **1 TAPPA DA FAENZA A BRISIGHELLA**
- P. 16 SENTIERO CAI 505: DA FAENZA A BRISIGHELLA
- P. 17  LA GROTTA DELLA TANACCIA
- P. 18 ITINERARIO DI CASTEL RANIERO
- P. 19 ITINERARIO DI SARNA
- P. 22  BRISIGHELLA
- P. 31  IL MUSEO DELL'OLIO
- P. 33  IL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA
- P. 34 L'ANELLO DEL CARNÈ
- P. 37 LA CICLOVIA DEI GESSI
- P. 39 **2 TAPPA DA BRISIGHELLA A SAN CASSIANO**
- P. 43  LA PIEVE DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN OTTAVO
- P. 45 SENTIERO CAI 505: DA BRISIGHELLA A MARRADI "IL SENTIERO DEI CRINALI"
- P. 48  IL CAMMINO DI DANTE
- P. 49 **3 TAPPA DA SAN CASSIANO A SAN MARTINO IN GATTARA**
- P. 51 SENTIERO CAI 579: "IL SENTIERO DEI PARTIGIANI"
- P. 53 VIA MONTE ROMANO: UN ANTICO ITINERARIO
- P. 55  INFORMAZIONI TURISTICHE
- P. 56  BIBLIOGRAFIA
-  SITOGRAFIA

INTRODUZIONE

Il fiume Lamone nasce in territorio toscano presso il passo della Colla di Casaglia e dopo circa 90 km sfocia nel mare Adriatico tra Casal Borsetti e Marina Romea. Il fiume caratterizza fortemente il territorio e dà vita a un ambiente che si distingue per la grande varietà di paesaggi e per la presenza di un importante patrimonio di interesse storico, archeologico, architettonico, agricolo e naturalistico. Di pregevole bellezza sono i fenomeni carsici e le spettacolari frane della Vena del Gesso, una delle formazioni geologiche più antiche e importanti di tutto l'Appennino.

La ricchezza di questo territorio, oggetto della frequentazione umana fin dall'epoca preistorica, ha incentivato la scoperta di una molteplicità di percorsi che coinvolgono anche modalità di turismo lento (in treno, in bici, a piedi) attraverso i quali si può raggiungere il patrimonio culturale diffuso. L'*Alta Via dei Parchi*, la *Ciclovia dei Gessi* e il *Cammino di Dante* sono solo alcuni degli itinerari che interessano il territorio della valle del fiume Lamone.

L'elemento centrale attorno a cui si sviluppano gli itinerari proposti nella presente guida è la strada Faentina (ex SS 302, ora 302 R Brisighellese) nel tratto montano della valle del Lamone, cioè tra la città di Faenza e il confine con la regione Toscana. Questa antica direttrice transappenninica, realizzata in età romana e utilizzata senza soluzione di continuità fino ai giorni nostri, attraversa l'intera valle e dal 1893 è affiancata dalla ferrovia.

La base di partenza per l'individuazione dei beni e l'identificazione dei possibili percorsi turistici e naturalistici pensati per questo progetto è la piattaforma cartografica Tourer (www.tourer.it): una cartografia interattiva facilmente consultabile su cui è possibile visualizzare i beni culturali tutelati e le relative informazioni messe a disposizione dal Segretariato Regionale del MiBAC, assieme alla rete escursionistica regionale del CAI e i cammini storico-culturali.

Nella guida l'itinerario principale (che segue la strada Faentina) è suddiviso in 3 tappe. Per ognuna di esse sono suggerite possibili deviazioni che permettono di addentrarsi nel territorio ed esplorarlo a piedi o in bicicletta. Due capitoli sono dedicati rispettivamente al borgo di Brisighella e al Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola.

Di seguito è riportata una semplice legenda con informazioni e consigli su come muoversi utilizzando i diversi mezzi di trasporto.

COME UTILIZZARE LA GUIDA

All'interno della guida vengono utilizzati diversi simboli.

Un primo gruppo, presente sia nel testo che nelle mappe, riguarda la mobilità relativamente ai diversi itinerari. I percorsi suggeriti prevedono differenti modalità di percorrenza: in alcuni casi sono proposte delle alternative (ad esempio la Grotta della Tanaccia è raggiungibile sia a piedi, tramite un sentiero CAI, sia in auto da Brisighella); in altri casi è consigliata un'unica modalità di percorrenza (ad esempio i sentieri CAI sono indicati come itinerari a piedi); infine sono suggerite delle combinazioni (ad esempio l'itinerario principale lungo la Faentina può essere percorso abbinando tratti in bicicletta e tratti in treno).



Un altro gruppo di simboli riguarda vari approfondimenti inerenti a luoghi o a beni di particolare rilievo culturale e informazioni cui prestare attenzione:



Un terzo gruppo identifica gli itinerari tracciati sulle mappe:



	STRADA FAENTINA
	PERCORSO IN AUTO
	PISTA CICLABILE
	CICLOVIA DEI GESSI
	VARIANTE CICLOVIA DEI GESSI
	ANELLO DI MONTE MAURO
	ITINERARIO IN BICI
	SENTIERO CAI
	VARIANTE SENTIERO CAI
	ANELLO DEL CARNÈ
	PERCORSO ATTRAVERSO BRISIGHELLA
	MUSEO DELL'OLIO

Un ultimo gruppo di simboli è presente solo nelle mappe per indicare i beni visibili lungo i percorsi:

	ROCCA/CASTELLO/TORRE
	EDIFICIO RELIGIOSO
	MUSEO
	VILLA
	CASA/DIMORA STORICA
	CASA RURALE
	AREA ARCHEOLOGICA
	AREA DI INTERESSE NATURALISTICO
	RIFUGIO
	OSSERVATORIO ASTRONOMICICO



La presente guida contiene informazioni sulla fruibilità e accessibilità dei Beni aggiornate al mese di luglio 2017.
Si raccomanda di verificare gli orari di apertura e chiusura di chiese e musei contattando direttamente la Pro Loco o l'Ufficio Cultura di riferimento.



CREDITI FOTOGRAFICI

Le foto presenti nella pubblicazione sono di:

Nicola Bisi (foto di copertina)

Marcella Ferrario (foto pagg. 15, 33, 35, 36, 38, 53, 54)

Archivio MiBAC SR-ERO (foto pagg. 20, 21)

Boban475 (foto pag. 22 - [https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Rocca_Manfrediana_\(Brisighella\)#/media/File:Rocca3W.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Rocca_Manfrediana_(Brisighella)#/media/File:Rocca3W.jpg))

Geobia (foto pag. 24 - [https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Santa_Maria_degli_Angeli_\(Brisighella\)#/media/File:095BrisighellaSMariaDegliAngeli.JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Santa_Maria_degli_Angeli_(Brisighella)#/media/File:095BrisighellaSMariaDegliAngeli.JPG) e foto pag. 26 - [https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Town_hall_\(Brisighella\)#/media/File:070BrisighellaMunicipio.JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Town_hall_(Brisighella)#/media/File:070BrisighellaMunicipio.JPG))

Gian Paolo (foto pag. 27)

Vanni Lazzari (foto pag. 28)

Pietro Fabbri (foto pag. 30)

Luca Negroni, Guida Ambientale Escursionistica Regione E.R.; CAI Bologna (foto pag. 40)

Ilaria Di Cocco (foto pag. 41)

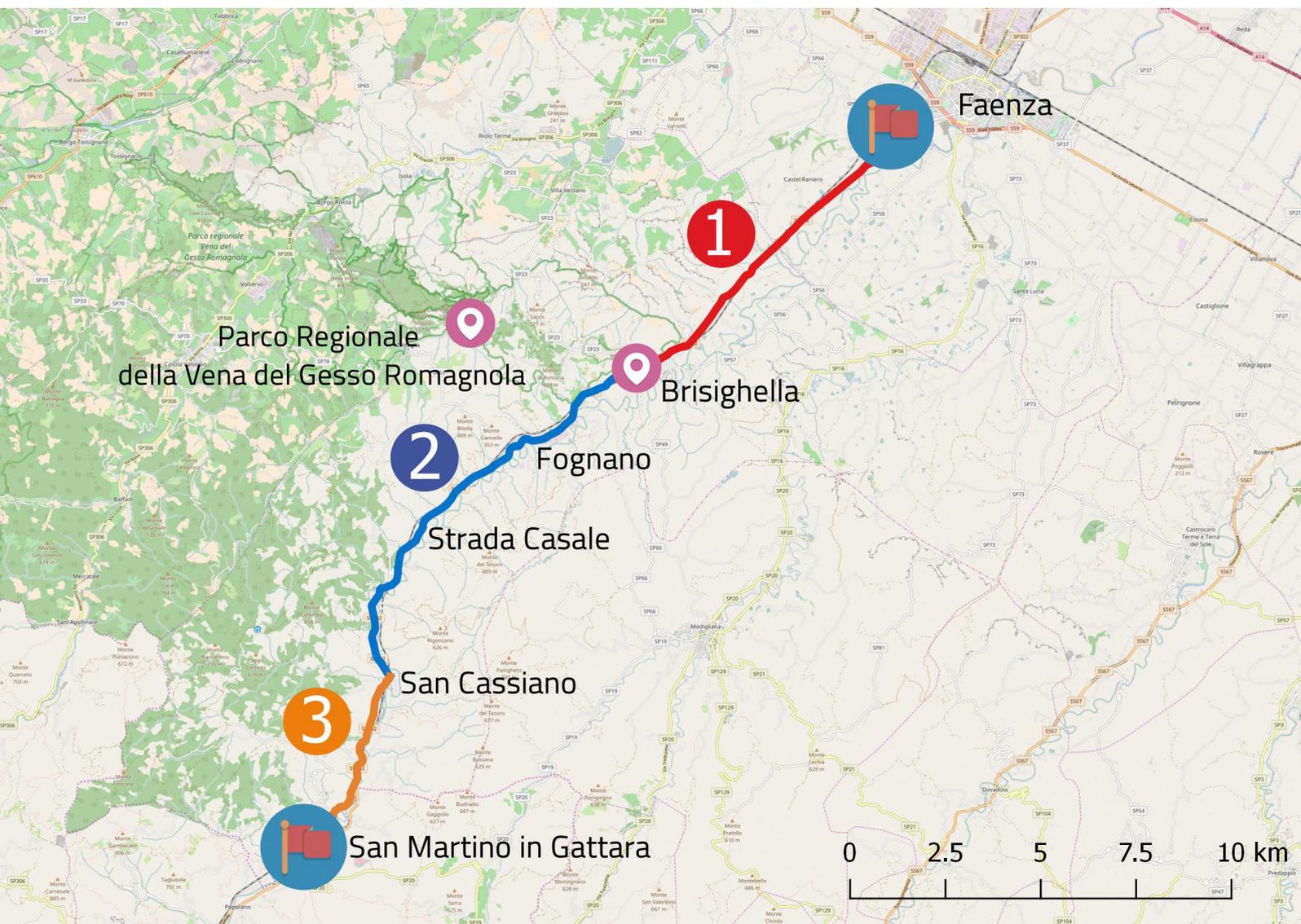
Nicola Carlino (foto pag. 42)

Daniele Marzocchi (foto pagg. 43, 44)

Archivio Vincoli in Rete (foto pag. 46)

Ettore Fabbri (foto pag. 52)

ITINERARIO PRINCIPALE



L'itinerario, che si sviluppa lungo la strada Faentina, è suddiviso in tre tappe. La prima (lunga 9 km ca.) ha inizio dalla città di Faenza, più precisamente in località Bocche dei Canali (si veda "Punto di partenza" a pag. 13) e termina a Brisighella. Il borgo merita una sosta che può prevedere mezza giornata oppure una giornata intera optando per una visita più accurata. Anche per il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola è suggerito un approfondimento tramite itinerari a piedi o in bicicletta che possono impegnare fino a un'intera giornata.

La seconda tappa (lunga 12 km ca.) prosegue sulla via Faentina da Brisighella a San Cassiano, passando per le località di Fognano e Strada Casale.

L'ultima tappa (lunga 5 km ca.) riprende da San Cassiano per concludersi a San Martino in Gattara, luogo in cui termina l'itinerario.

Si fa presente che nelle località indicate nella mappa è presente una stazione ferroviaria.

MOBILITÀ SUL TERRITORIO



COME MUOVERSI IN TRENO

Dalla stazione ferroviaria di Faenza è possibile prendere il treno regionale diretto a Firenze Santa Maria Novella scegliendo di fermarsi nelle diverse località presenti lungo la via Faentina: Brisighella, Fognano, Strada Casale, San Cassiano, San Martino in Gattara.

Da Faenza partono 9 treni nei giorni feriali e 5 nel fine settimana, distribuiti a cadenza regolare nell'arco della giornata.

Si consiglia di verificare tariffe e orari sul sito di Trenitalia (www.trenitalia.com).

 **ATTENZIONE:** non tutte le corse fermano in tutte le stazioni presenti lungo il percorso della ferrovia faentina.

La visita dei borghi può proseguire a piedi oppure in bicicletta (per i dettagli si veda "Come muoversi in bici" a pag. 10). La bici può essere trasportata sul treno usufruendo del servizio offerto dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che consente di viaggiare in treno con la bici. Per informazioni su tariffe, norme, condizioni di trasporto ed eventuali limitazioni si rimanda al sito di Trenitalia.



COME MUOVERSI IN AUTO/IN MOTO

Un paio di km fuori Faenza, presso la località Bocche dei Canali, si origina la strada provinciale 302 R Brisighellese che, procedendo parallela alla ferrovia faentina, conduce fino alla città di Firenze.

Alcuni degli itinerari proposti in questa guida sono percorribili anche in auto, in alternativa ai percorsi a piedi o in bicicletta. Lasciata la Faentina, è quindi possibile proseguire su strade secondarie che si addentrano nel territorio.

Per chi ha la possibilità di caricare la bici sull'auto, è possibile usufruire dei parcheggi scambiatori della città di Faenza e continuare l'itinerario in bici.



Gli itinerari che si dipartono dalla via Faentina, attraversando campi e rilievi, calanchi e uliveti, sono numerosi. Tra i molti si indicano l'itinerario di Castel Raniero e l'itinerario di Sarna (pagg. 18 e 19), facili e accessibili a tutti. Accanto a percorsi per ciclisti amatoriali sono presenti percorsi praticabili solo in mountain bike, riservati a ciclisti più esperti, come la Ciclovía dei Gessi (scheda tecnica a pag. 36).

COME MUOVERSI A PIEDI



Diversi sono gli itinerari che si possono percorrere a piedi alla scoperta del paesaggio della valle del Lamone. Si segnalano alcuni sentieri CAI che, attraversando la valle, si addentrano nei paesaggi collinari, caratterizzati da un susseguirsi di calanchi, e nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola.

Il **sentiero CAI 505** ha inizio in località Bocche dei Canali, un paio di km fuori Faenza in direzione Firenze, dove si origina la strada provinciale 302 R Brisighellese. Questo punto si può raggiungere anche tramite il servizio di trasporto pubblico del Comune di Faenza (linea 51 dalla stazione ferroviaria). Il sentiero attraversa la Vena del Gesso e permette di raggiungere in un paio di giorni di cammino il crinale dell'Appennino toscano-romagnolo presso la Colla di Casaglia (913 metri) in provincia di Firenze. Nella guida l'itinerario è diviso in due parti e ha come tappa intermedia il Rifugio Ca' Carnè all'altezza di Brisighella.

Oltre al sentiero CAI 505 sono percorribili altri itinerari che corrono lungo la valle: il **sentiero CAI 511**, chiamato anche "Luigi Rava", parte dalla stazione ferroviaria di Brisighella e sale fino al Parco della Vena del Gesso Romagnola (e oltre); il **sentiero CAI 579**, detto "Anello dei Partigiani", consiste in un'escursione ad anello che consente di ripercorrere i luoghi che furono teatro di aspri combattimenti fra partigiani e tedeschi durante la lotta di liberazione.

Nella guida sono indicate per ogni sentiero delle informazioni generali e delle schede con dettagli di tipo tecnico.

Scala di difficoltà CAI per escursionismo

E = Escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Normalmente il dislivello è compreso tra i 500 e i 1000 m.

EE = Escursionisti Esperti

Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Richiedono una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere equipaggiamento e attrezzatura adeguati, oltre a un buon senso di orientamento. Normalmente il dislivello è superiore ai 1000 m.



PUNTO DI PARTENZA



L'itinerario inizia presso la località Bocche dei Canali, dove si origina la strada provinciale 302 R Brisighellese, a circa 2 km dal centro di Faenza in direzione Firenze. Questo punto è raggiungibile anche attraverso un percorso ciclabile direttamente dalla stazione ferroviaria di Faenza (si veda immagine successiva).

1

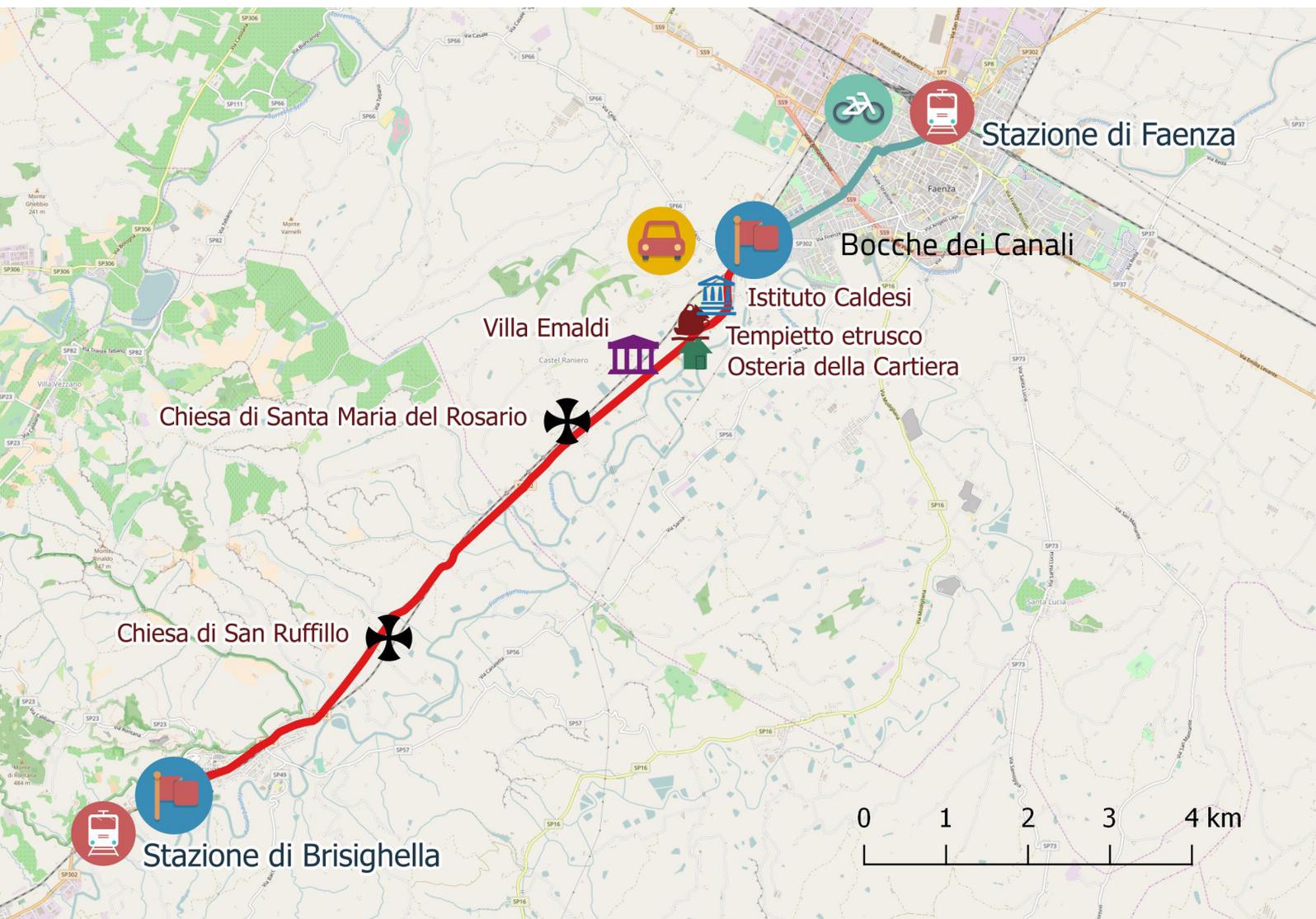
TAPPA DA FAENZA A BRISIGHELLA



+



oppure



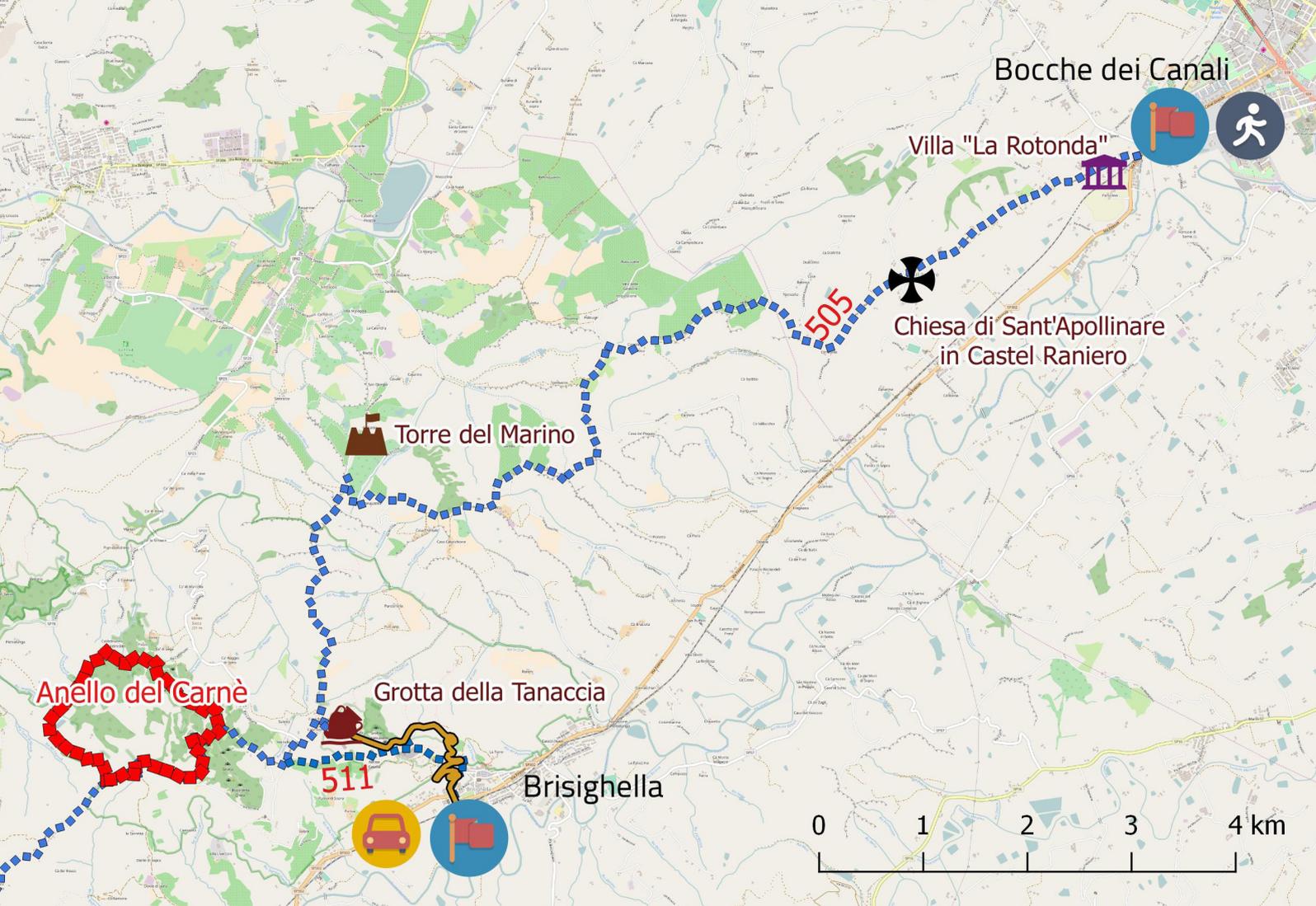
Lasciandosi alle spalle la località Bocche dei Canali, subito sulla destra si incontra il Colle di Persolino. Qui le ricerche archeologiche hanno dato luogo a una straordinaria sequenza di ritrovamenti databili tra il Paleolitico Inferiore e l'età romana; *in situ* sono visibili le fondazioni in ciottoli di un probabile **tempietto etrusco** su cui poggiano i resti di un edificio di età romana (fine II sec. a.C.). I reperti archeologici recuperati durante le esplorazioni sono conservati presso l'**Istituto Caldesi** di Persolino. Continuando lungo la strada, superata l'**Osteria della Cartiera** (XVIII sec.), una piccola deviazione sulla destra porta a **Villa Emaldi** e al suo splendido parco. Dopo 1 km si raggiunge la frazione di Errano dove si può visitare la **Chiesa di Santa Maria del Rosario**, che conserva al suo interno un dipinto della scuola del Piazzetta (1683-1754). Continuando lungo la strada si eleva sulla sinistra il singolare campanile della **Chiesa di San Ruffillo**, costruito tra il 1470 e il 1500. Proseguendo lungo la via Faentina, dopo circa 2 km, ci si addentra nel suggestivo borgo di Brisighella (si rimanda al capitolo successivo per gli approfondimenti).



L'Istituto Caldesi di Persolino è accessibile dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 13:00.

Per visitare la Chiesa di Santa Maria del Rosario e per ammirare il dipinto della scuola del Piazzetta è consigliabile chiamare il numero 0546 43022 e avvisare. La chiesa è aperta per la funzione religiosa la domenica mattina dalle 10:30 alle 12:30.





SENTIERO CAI 505: da Faenza a Brisighella

Per chi ama camminare si suggerisce di seguire il **sentiero CAI 505** che ha inizio in località Bocche dei Canali e si sviluppa in prevalenza sui terreni calanchivi della Formazione Argille Azzurre.

Appena imboccata la via Castel Raniero sorge sulla sinistra la neoclassica **Villa "La Rotonda"**, costruita tra il 1798 e il 1805 su progetto di Giovanni Antonio Antolini (1753- 1841). Proseguendo, si prende la strada asfaltata che conduce alla **Chiesa di Castel Raniero**. Una volta superato il Rio Chiè si può effettuare una piccola deviazione (450 m ca.) girando a destra per ammirare la **Torre del Marino**, costruzione di epoca rinascimentale. All'altezza di Case Varnello, ci si può immettere nell'Anello del Carnè (si veda pag. 33) seguendo la segnaletica CAI, oppure raggiungere Brisighella (**sentiero CAI 511**).

Informazioni tecniche sul sentiero CAI 505:

Difficoltà: E

Lunghezza: 15 km ca.

Durata: 5 ore

Il sentiero presenta deboli pendenze.



LA GROTTA DELLA TANACCIA



Si propone una deviazione presso località Case Varnello: girando a sinistra e percorrendo via Rontana, sulla sinistra si trova un sentiero che porta alla **Grotta della Tanaccia**. Le indagini archeologiche hanno messo in luce tracce di frequentazione umana fin dalle fasi finali dell'età del rame, ma di particolare importanza sono i depositi funerari dell'età del bronzo, i cui reperti archeologici sono conservati nel Museo Nazionale di Ravenna e presso una sala del Liceo Torricelli di Faenza.



In alternativa, per raggiungere in auto la Grotta della Tanaccia, dalla stazione ferroviaria di Brisighella imboccare via Rontana e proseguire per circa 3 km. Sulla strada stessa, a destra, si trova l'ingresso al parcheggio adiacente alla grotta. Gli ultimi 300 m sono percorribili soltanto a piedi.



La grotta è aperta dal 1° aprile al 31 ottobre. Chiude in inverno per rispettare il letargo dei numerosi pipistrelli che vi trovano un sicuro rifugio. È obbligatoria la prenotazione al numero 339 2407028. Si visita la grotta il sabato alle ore 15:00 e la domenica alle ore 10:00. Durante i giorni della settimana si effettuano visite con un numero minimo di 4 partecipanti. L'escursione dura circa 2 ore. Il costo del biglietto comprende il noleggio di tuta da grotta, casco, impianto di illuminazione e una guida speleologica del Parco Regionale. I partecipanti devono essere muniti di propri scarponcini da trekking o stivali di gomma. Per effettuare l'escursione in grotta bisogna essere in condizioni fisiche normali (essere in grado di piegare la schiena senza difficoltà, non portare i postumi di fratture recenti e, per le donne, non trovarsi in stato interessante). I bambini sono ammessi a partire da un'età di 7 anni.



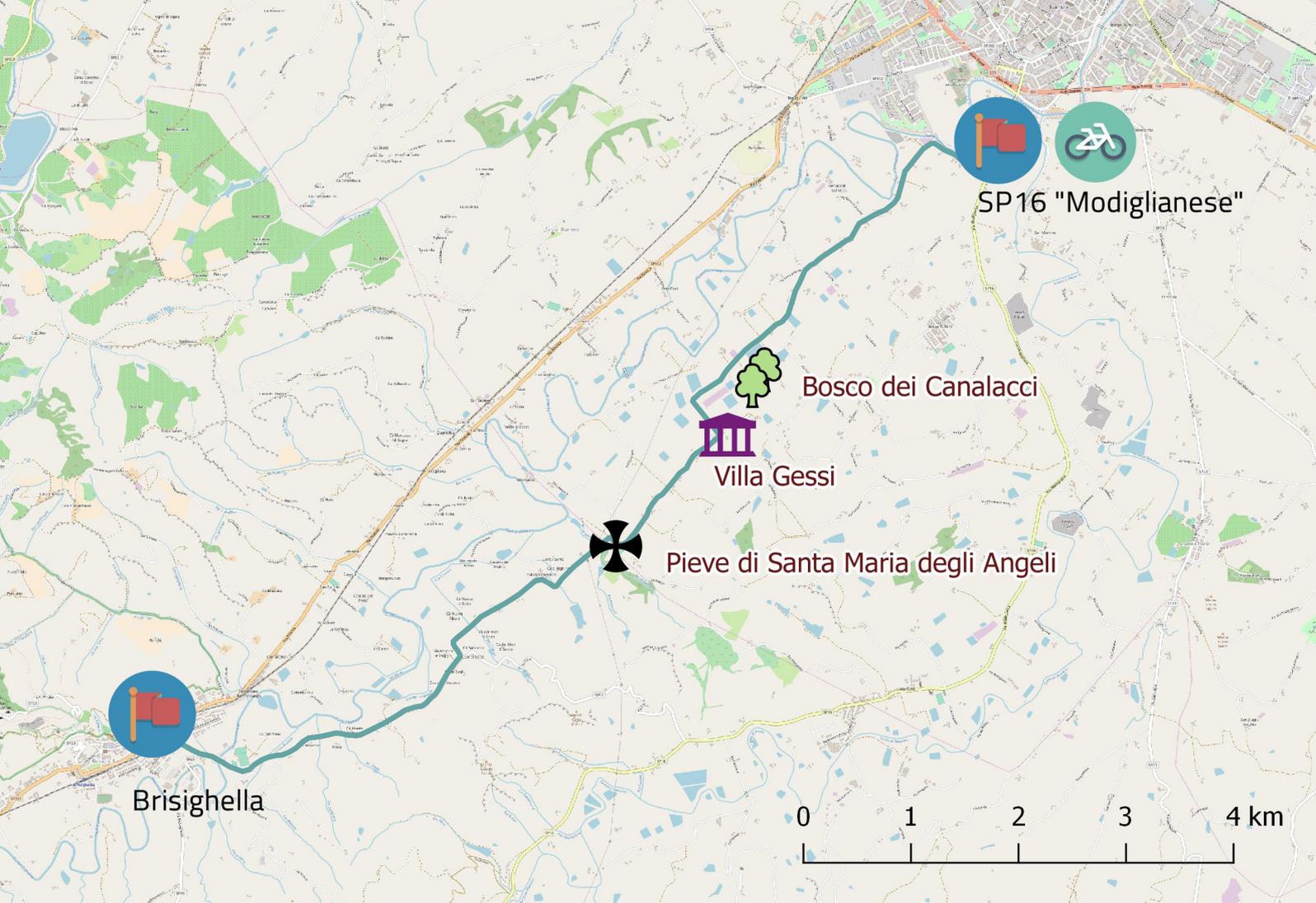
ITINERARIO DI CASTEL RANIERO

In corrispondenza dell'inizio della via Castel Raniero ha inizio un possibile itinerario in bicicletta che segue la strada poco trafficata e in dolce salita in un paesaggio campestre, punteggiato da ville ottocentesche con relativi parchi. Sulla sinistra sorge la neoclassica **Villa "La Rotonda"** costruita tra il 1798 e il 1805 su progetto di Giovanni Antonio Antolini. Una volta arrivati all'incrocio, dove si eleva la **Chiesa di Castel Raniero**, si gira a destra in via Rinaldini, dove si può vedere l'**ex Casa Colonia** degli anni '30. Si tratta di una grande villa signorile in mattoni a vista impreziosita da una suggestiva torretta colonnata. Girando nuovamente a destra si percorre via Rio Biscia che riporta su via Castel Raniero; da qui si può riprendere il percorso principale sulla strada Faentina.

Informazioni tecniche:

Difficoltà: facile e accessibile a tutti

Lunghezza: 6 km ca.



ITINERARIO DI SARNA

In alternativa alla strada Faentina, per raggiungere Brisighella è possibile percorrere la bella strada che da Faenza porta a Sarna, di grande interesse artistico e naturalistico. Via Sarna inizia dalla provinciale 16 "Modiglianese", raggiungibile dal centro città percorrendo circa 1 km in direzione Modigliana.

La strada è fiancheggiata per ampi tratti dal **Bosco dei Canalacci**, al termine del quale sorge **Villa Gessi**, cui è possibile accedere con il consenso del proprietario. Nel parco in cui è immersa la villa (1868), opera di Antonio Zannoni, si segnalano quattro imponenti roverelle (*Quercus pubescens*) mai alterate da potature.

Proseguendo sulla via Sarna in direzione Brisighella si incontra la **Pieve di Santa Maria degli Angeli** di cui si consiglia la visita. La chiesa è di origine tardo-bizantina ed è tra le più antiche del territorio. Purtroppo ben poco rimane dell'originaria costruzione (VIII sec. circa), infatti l'edificio attuale è il risultato di una lunga serie di restauri e rifacimenti. All'interno della pieve vi sono numerose opere d'arte di notevole interesse storico e artistico. Dopo la pieve si può svoltare a sinistra e proseguire per via Canaletto (SP 56) fino a Brisighella, oppure si può imboccare l'itinerario di ritorno.



VILLA GESSI

Informazioni tecniche:

Difficoltà: facile e accessibile a tutti

Lunghezza: 12 km ca.



La Pieve di Santa Maria degli Angeli è aperta la domenica alle 11:00 per la funzione religiosa oppure si può contattare il parroco al numero 0546 43118.



PIEVE DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI



BRISIGHELLA





BRISIGHELLA

Brisighella è il principale centro della bassa valle del Lamone, facilmente raggiungibile da Faenza in auto, in treno o in bicicletta.

Le origini del borgo sono incerte, anche se la sua fondazione viene comunemente fatta risalire alla fine del Duecento quando il condottiero romagnolo Maghinardo Pagani da Susinana edificò su uno dei tre colli che dominano la città quella che divenne la torre fortificata più importante della vallata, ai cui piedi si sviluppò l'abitato. Contesa tra i Manfredi, signori di Faenza, e la Chiesa, dopo una breve dominazione della Serenissima (1503-1509), la città fu definitivamente annessa allo Stato Pontificio (1509).

Piccolo centro commerciale, la città fiorì nel Medioevo grazie all'estrazione del gesso dalle vicine cave della Vena del Gesso e il commercio di lana, seta, cuoio, olio e vino.

Oggi questo piccolo borgo è una piacevole località di villeggiatura oltre che una frequentata stazione termale. Per l'impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale e nella tutela dell'ambiente, la vocazione all'ospitalità e al turismo sostenibile, l'accessibilità e la fruibilità delle risorse, Brisighella è stata insignita dei più prestigiosi riconoscimenti. Inserita tra "I Borghi più belli d'Italia", ha ottenuto la certificazione di "Cittaslow", il marchio "Bandiera Arancione" del Touring Club Italiano e l'attestato di "Località di fascino dell'Adriatico".



CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Uscendo dalla stazione ferroviaria subito a destra si incontra il **Parco delle Rimembranze** intitolato a "Giuseppe Ugonia", realizzato in memoria dei caduti della prima guerra mondiale. Al centro è la statua in bronzo del *Fante che dorme* di D. Rambelli (1886-1972) qui collocata nel 1927.

Oltrepassato il parco, proseguendo a sinistra su via Fratelli Cicognani, appena fuori dalle mura del borgo si trova la **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** o dell'Osservanza, con annesso convento (XVI sec.). Sotto il loggiato di ingresso alla chiesa, si segnalano una lunetta in terracotta raffigurante l'*Assunta*, opera dello scultore brisighellese G. Rosetti (1864-1939), e nella cappella di sinistra un gruppo in terracotta della *Pietà con San Francesco*, sempre del Rosetti. All'interno, stucchi del '600 e nell'abside, dietro il coro ligneo, tavola di M. Palmezzano (1459-1539) raffigurante una *Madonna col Bambino in trono tra angeli e santi* con, nella sovrastante lunetta, il *Padre Eterno*.

Il complesso conventuale si articola attorno a due chiostri. Da qui è possibile accedere alla sagrestia, con mobili originale del XVII sec., e al refettorio.



La chiesa viene aperta su richiesta dal Gruppo "Amici dell'Osservanza".

Per le visite contattare: Giampiero Buganè 328 9686078, Silvano Cantoni 335 6397258, Clementina Misiroli 339 7466697.

Ingresso gratuito.

Poco oltre il complesso, su via Cicognani, separata dalla strada da un fitto filare alberato, si trova **Villa Cattani (già Spada)**, la più antica tenuta della vallata (seconda metà del XVI sec.).

Tornando indietro su via Cicognani e proseguendo lungo via Roma si giunge in piazza Carducci su cui si affaccia la **Collegiata dei Ss. Michele e Giovanni Battista**, edificata nel XVII sec. su disegno dell'architetto fiorentino Gherardo Silvani (1579-1675). Nell'interno, a croce greca, si conservano un *Crocifisso* ligneo del XVI sec., un' *Adorazione dei Magi* su tavola del Palmezzano con, nella sovrastante lunetta, *Gesù fra i Dottori nel Tempio*, una pala del Guercino (1591-1666) raffigurante una *Madonna col Bambino tra i Santi Francesco e Ludovico* (1618) e, sul ricco altare, una *Madonna delle Grazie* del XV sec. Nel battistero si trovano una vasca marmorea (XVI sec.) con stemma dei Malatesta e un gruppo di statue in terracotta della *Pietà* (XV sec.).



La chiesa è aperta tutti i giorni dalle 8:00 alle 11:30 e dalle 15:00 alle 19:00.

Ss. Messe: sabato alle 18:00; domenica alle 8:30, 10:30, 18:00.

Tel.: 0546 81053

Ingresso gratuito.

Proseguendo su via della Fossa, sulla sinistra si trova la **Chiesa del Suffragio** (XVIII sec.), dedicata ai caduti di tutte le guerre. Attualmente viene utilizzata come spazio espositivo.



La chiesa è aperta solo in caso di mostre.

Tel. Pro Loco: 0546 81166

Tariffe: eventuale biglietto di ingresso per visita alla mostra.

Se dalla piazza del Suffragio si segue per via Porta Gabalo si giunge in piazza Marconi. Qui si affacciano alcuni tra i principali edifici cittadini.

L'ottocentesco palazzo dell'ex Pretura (piazzetta Porta Gabalo, 6) è oggi sede del **Museo Civico** intitolato al litografo faentino, ma brisighellese di adozione, Giuseppe Ugonia (1881-1944). Nel museo, oltre ad essere ricostruito fedelmente lo studio dell'artista (di cui si conservano il banco, il torchio, alcune pietre litografiche, i suoi colori e strumenti), sono esposti numerosi lavori di grafica e opere pittoriche (incisioni, litografie, acquerelli). L'iniziale lascito di 400 opere si è in seguito arricchito con la donazione di altre mille incisioni del XIX e XX secolo di autori vari. Al secondo piano si può ammirare una raccolta di dipinti realizzati tra Trecento e Novecento, provenienti in gran parte da chiese cittadine e del territorio circostante, e di oggetti di culto e non (manufatti di oreficeria, calici, ostensori, arredi sacri, maioliche faentine, terrecotte policrome), provenienti da raccolte pubbliche e private. Sono qui conservate anche sculture dell'artista brisighellese G. Rosetti.



Orario estivo (maggio-settembre): prefestivi e festivi 10:00-12:30 e 15:00-19:00.

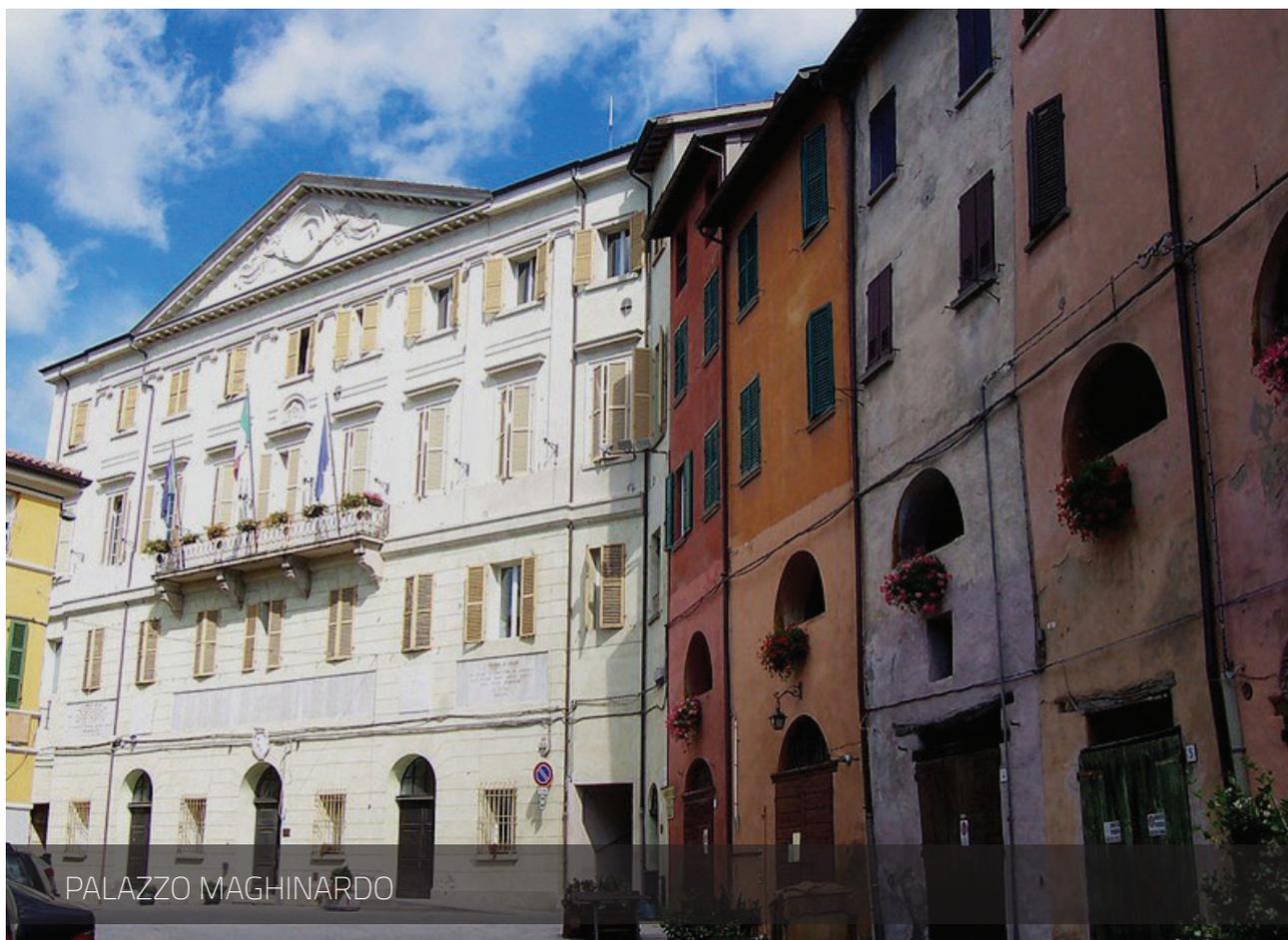
Orario invernale (novembre-marzo): prefestivi 15:00-17:00; festivi 10:00-12:30 e 15:00-17:00.

Aprile e ottobre: prefestivi e festivi 10:00-12:30 e 15:00-17:00.

Tel.: 0546 85777

Ingresso a pagamento. Romagna Visit Card permette l'ingresso gratuito al museo. Si può acquistare presso la Pro Loco di Brisighella, via Naldi, 2 - Tel. 0546 81166 - iat.brisighella@racine.ra.it - www.romagnavisitcard.it

Poco oltre, su via Naldi, prospetta il neoclassico **Palazzo Maghinardo**, sede del Municipio, costruito su disegno dell'architetto Antonio Melari tra il 1824 e il 1828. Nella sala consiliare è conservato un camino del 1400 con stemma dei Manfredi. Nella **Galleria d'Arte Comunale** si allestiscono mostre temporanee. Un sottopassaggio alla destra dell'edificio conduce al **Teatro Comunale "Maria Pedrini"** (1832).



Orario: feriale (da lunedì a sabato) 8:30-13:00; festivi chiuso.
Tel. Pro Loco: 0546 81166
Ingresso gratuito, eventuale biglietto di ingresso per la galleria.

Attigua al Municipio è l'antica **via del Borgo**, detta anche degli Asini, una strada sopraelevata di origine medievale chiusa nel corpo di alcuni edifici (unico esempio in Italia). Originariamente camminamento di ronda e baluardo di difesa per la retrostante cittadella medioevale, ha nel tempo svolto funzioni di via di comunicazione, caseggiato, stalla. Il nome di via degli Asini deriva appunto dal fatto che nella via, divenuta dimora dei birocciai del paese, erano ricoverati gli animali adibiti al trasporto del gesso dalle vicine cave. Al n. 14 si può osservare l'unico portone rimasto intatto dell'epoca dei birocciai. La via è accessibile da via Naldi o dalla *Porta delle Dame*, in via Metelli; la porta è così chiamata perché qui le donne dell'aristocrazia si recavano a incontrare gli ospiti illustri.



Lo stesso sottopassaggio che conduce al Teatro Pedrini porta alla **Torre di Maghinardo Pagani** o dell'Orologio, fatta costruire dal condottiero romagnolo nel 1290 a scopi difensivi. Danneggiata e ricostruita più volte, la torre fu completamente rifatta nel 1850. Alla base sono ancora visibili tracce di mura di antiche abitazioni.

Dalla sommità è possibile ammirare tutta la vallata.



TORRE DELL'OROLOGIO



La torre è aperta su richiesta dal personale della rocca.
Tel. Pro Loco: 0546 81166
Ingresso gratuito.

Tornati in via Naldi e proseguendo lungo via Spada si incontra l'ingresso della **Chiesa di Santa Croce**, in origine antico oratorio diretto dalla Confraternita dei Crocesignati. Edificata nel XV sec., la chiesa sorge in parte sull'antica cinta muraria manfrediana, di cui accorpa un torrione circolare che funge da abside (visibile da via delle Volte). All'interno, con pianta a croce latina a navata unica, un *Compianto* in terracotta del XVI sec. e, sull'altare maggiore, un *Crocifisso* scolpito in legno d'ulivo del XVI sec.
La chiesa è attualmente sconsecrata ma viene utilizzata per mostre ed esposizioni.



La chiesa viene aperta su richiesta dal Gruppo "Amici dell'Osservanza".
Per le visite contattare: Giampiero Baganè 328 9686078, Silvano Cantoni 335 6397258, Clementina Missiroli 339 7466697.
Ingresso gratuito.

Sempre su via Spada, a ridosso dei roccioni gessosi sui quali è costruita la Rocca di Brisighella, si affaccia la **Chiesa di San Francesco** con annesso convento. L'attuale costruzione, risalente al XVIII sec., conserva tracce di un precedente edificio del XIV sec. (ancora visibile una trifora su via Porta Bonfante).
Nel XVIII sec. il complesso conventuale, oggi abitazione privata, venne ampliato includendo un torrione circolare pertinente all'antica cinta muraria manfrediana, visibile proseguendo lungo via delle Volte.



La chiesa non è attualmente visitabile.



ROCCA MANFREDIANA

Da via Spada un'erta salita conduce alla **Rocca Manfrediana** (anche detta dei Veneziani), eretta su uno dei tre colli che dominano il borgo. Costruita nel 1310 da Francesco I Manfredi sui resti di una precedente, fu rimaneggiata nel XV sec. e ancora nel XVI sec. Il complesso si compone di due torri cilindriche (la maggiore a cinque piani aggiunta dai Veneziani nel 1503) e di un cortile cinto da massicce mura. Particolarmente suggestiva è la vista sulla valle e sul sottostante centro abitato.

La rocca è sede del **Museo "L'Uomo e il Gesso"**, percorso cronologico dedicato all'insediamento umano nel territorio della Vena del Gesso, illustrato attraverso le testimonianze archeologiche. Lungo l'itinerario sono esposti reperti archeologici risalenti ad epoca protostorica, romana, medievale e rinascimentale.



Orario: dal 7 giugno all'11 settembre: da martedì a venerdì 10:00-12:00; sabato, domenica e festivi 10:00-12:30 e 15:00-19:00.

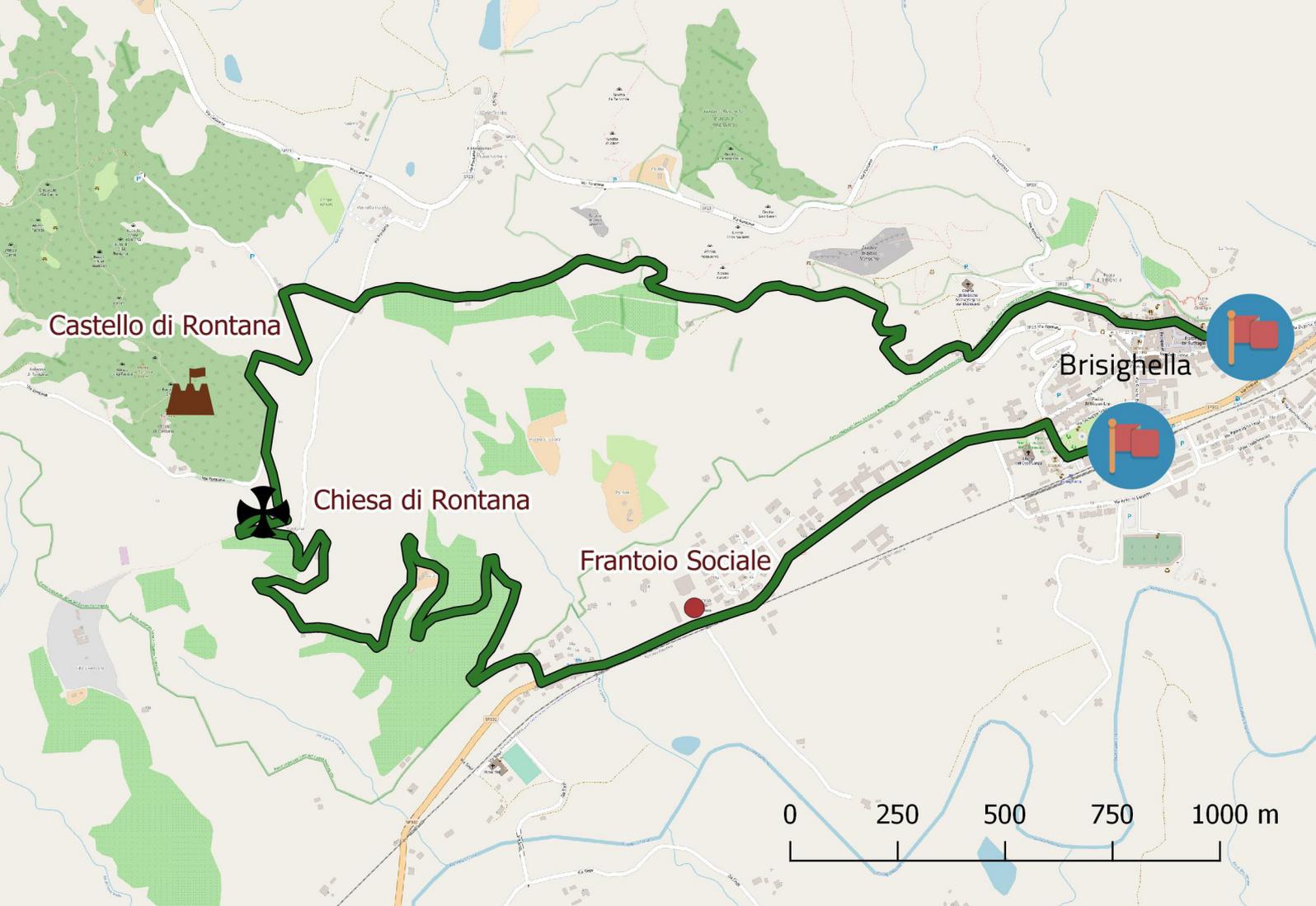
Aprile e ottobre: prefestivi e festivi 10:00-12:30 e 15:00-18:00.

Maggio e settembre: prefestivi e festivi 10:00-12:30 e 15:00-19:00.

Orario invernale (novembre-marzo): prefestivi 14:30-16:30; festivi 10:00-12:30 e 14:30-16:30.

Tel. Pro Loco: 0546 81166

Ingresso a pagamento. Romagna Visit Card permette l'ingresso gratuito alla rocca.



IL MUSEO DELL'OLIO



Il paesaggio di Brisighella è caratterizzato da uliveti secolari la cui coltivazione costituisce un'eccezionale ricchezza. La persistenza storica di questi alberi è riconosciuta dal progetto di ricerca per la creazione del Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali e Storici promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Per valorizzare tale risorsa, espressione di identità culturale, è stato ideato il Museo dell'Olio di Brisighella: un percorso all'aperto che racconta l'intero ciclo produttivo dell'olio d'oliva, dalla coltivazione alla raccolta, dalla lavorazione fino alla vendita del prodotto finito. L'itinerario, lungo circa 7 km, si può compiere a piedi o in bicicletta e consta di alcune soste segnalate da nicchie informative.

Punto di partenza, per chi arriva in treno, è la stazione ferroviaria di Brisighella. Uscendo dalla stazione e svoltando a sinistra in via Fratelli Cicognani, si incontra dopo circa 1 km il Frantoio Sociale della Cooperativa Agricola Brisighellese. La visita al frantoio è consigliata soprattutto durante il periodo di raccolta e lavorazione delle

olive (novembre-dicembre), quando è possibile prenotare visite guidate (per gruppi di max. 4 persone).

Dal frantoio l'itinerario prosegue lungo la via Faentina: svoltando a destra dopo 500 m si imbecca via Valloni, una strada in lieve salita caratterizzata da numerosi tornanti. Risalendo lungo la strada, che da asfaltata diviene sterrata, si incontra la **Chiesa di Rontana** (risalente al XIX sec.), a cui si giunge percorrendo una breve scalinata. Da qui un ripido sentiero permette di raggiungere la soprastante via Rontana per costeggiare i resti di un **Castello** (documentato già dal X sec. e oggetto di recenti scavi archeologici) immerso nella vegetazione.

Superati due tornanti, anziché proseguire per via Rontana, si continua dritto, lungo un sentiero CAI non asfaltato, che per il primo tratto coincide con il **sentiero CAI 511**. Lungo il tracciato, la vista panoramica sui calanchi della Vena del Gesso e le coltivazioni d'ulivo è spettacolare, specialmente nel mese di novembre, quando è possibile assistere alla "brucatura": la tradizionale raccolta a mano delle olive.

Il sentiero CAI termina su via Pascoli. Da qui si risale la strada per un breve tratto, per poi svoltare a destra su un corto sentiero che si unisce a via Porta Bonfante. Il punto di arrivo del percorso è il centro del borgo di Brisighella.

Informazioni tecniche:

Difficoltà: il percorso non presenta particolari ostacoli; fa eccezione la salita che dalla Chiesa di Rontana porta su via Rontana

Lunghezza: 7 km ca.

Dislivello: 500 m ca.

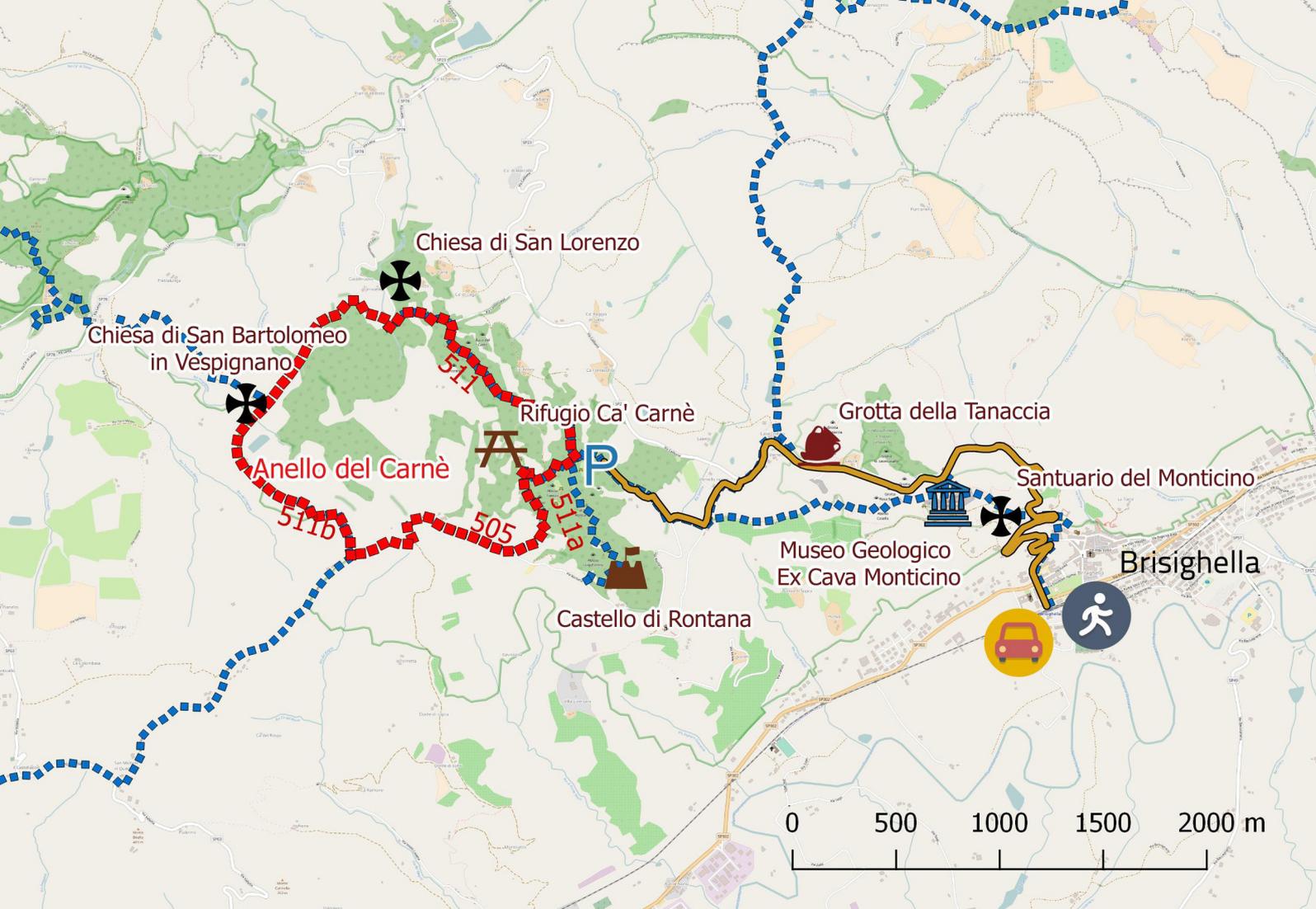


Frantoio Sociale della Cooperativa Agricola Brisighellese
via Strada, 2
Tel.: 0546 81103



IL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA





L'ANELLO DEL CARNÈ



Il punto di partenza dell'itinerario è il **Centro visite Rifugio Ca' Carnè**, dove merita una visita il piccolo, ma interessante, **Museo Naturalistico** dedicato alla fauna del parco. Il rifugio è raggiungibile a piedi partendo dalla stazione ferroviaria di Brisighella e imboccando il **sentiero CAI 511 "Luigi Rava"**, oppure in auto seguendo le indicazioni specificate a pag. 35.

Lungo il sentiero si incontra, appena fuori dal paese, il **Santuario della Madonna del Monticino**, circondato da cipressi e fondato nel 1758. Al suo interno il *S. Giovanni* di Bernardo Strozzi (1581-1644).

Poco oltre si raggiunge il **Parco Museo Geologico all'aperto "Ex Cava Monticino"**, realizzato nell'enorme trincea di una cava abbandonata, che racchiude un prezioso patrimonio geonaturalistico. Lungo il percorso, 18 pannelli didattici illustrano i motivi di interesse di questo luogo, che rappresenta uno dei punti di eccellenza del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. Poco oltre, dove il sentiero lambisce la strada asfaltata, in prossimità di un parcheggio, ci si può fermare davanti a un notevole panorama sui calanchi. Circa 300 m prima della meta è possibile effettuare una deviazione seguendo il sentiero CAI 511a per 700 m e raggiungere la croce e i resti del **Castello di Rontana**. Il castello è stato oggetto di recenti indagini archeologiche che datano l'insediamento, comprendente anche l'abitato, a un periodo che va dal X al XVI sec.



Tornando sul sentiero principale si prosegue arrivando al **Centro visite Rifugio Ca' Carnè** dove ha inizio l'itinerario ad anello del Carnè. Oltrepassato il rifugio si attraversano i gessi di Castelnuovo, passando per la **Chiesa di San Lorenzo**, fino alla **Chiesa di San Bartolomeo in Vespignano**. Giunti a questo punto si oltrepassa la chiesa sulla sinistra, per poi imboccare il sentiero CAI 511b che deve essere seguito fino al ritorno al rifugio.



Il Santuario del Monticino è aperto tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00.

Il Centro visite Ca' Carnè comprende il rifugio con punto di ristoro. Rifugio e museo sono aperti tutti i giorni dalle 9:00 alle 19:00 tranne il giovedì.

Tel.: 0546 80628 oppure 339 2407028, 338 4710140, email: ivanofabbri@alice.it

Informazioni tecniche sui sentieri:

Sentiero CAI 511

Difficoltà: E

Lunghezza: 3 km ca.

Durata: 1 ora

Il sentiero presenta brevi salite.

Anello del Carnè (sentieri CAI 511+511b+505)

Difficoltà: E

Lunghezza: 5 km ca.

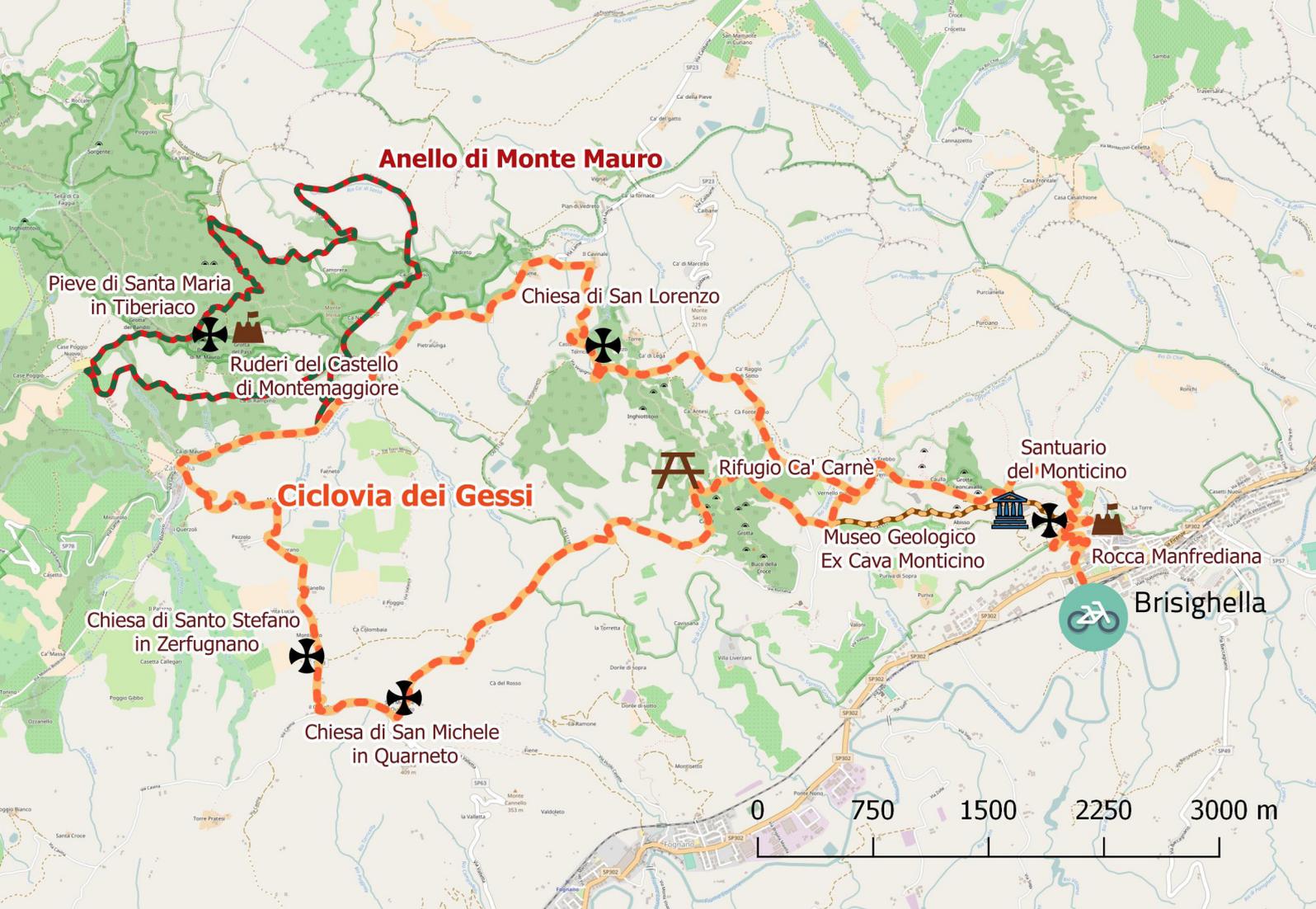
Durata: 3 ore

Il sentiero presenta deboli pendenze.



In alternativa al sentiero CAI 511 si può raggiungere il Centro visite Rifugio Ca' Carnè in auto partendo dalla stazione ferroviaria di Brisighella, imboccando via Pascoli, poi via Rontana. Il parcheggio del parco dista circa 500 m dal rifugio.

Lungo il percorso, poco prima di Case Varnello, merita una sosta la **Grotta della Tanaccia** (per i dettagli si veda scheda a pag. 17).



LA CICLOVIA DEI GESSI



Sempre dalla stazione ferroviaria di Brisighella ha inizio un itinerario ciclabile detto **“Ciclovia dei Gessi”**, uno dei circuiti di eccellenza della regione. Si tratta di un’escursione lunga e non priva di dislivelli (in totale 30 km), ma accorciabile in vari modi in caso di necessità. Si svolge prevalentemente su strade asfaltate con scarso traffico e, in caso di terreno asciutto, è possibile deviare attraverso alcune varianti su sentiero. Dalla stazione di Brisighella si sale per la provinciale diretta a Riolo Terme, sfiorando la **Rocca Manfrediana** e il **Santuario della Madonna del Monticino**; da quest’ultimo si stacca una spettacolare deviazione, più impegnativa e faticabile solo con terreno asciutto, che attraversa tutto il **Parco Museo Geologico all’aperto “Ex Cava Monticino”**, realizzato nell’enorme trincea di una cava abbandonata. Altrimenti si tiene la provinciale fino alla località Case Varnello, oltre la quale si volta per la comunale via Rontana e, poco dopo, per il **Centro visite Rifugio Ca’ Carnè**, dove merita una visita il piccolo, ma interessante, **Museo Naturalistico** dedicato alla fauna del parco. Da Ca’ Carnè si sale fino alla strada asfaltata lungo la quale si trovano la **Chiesa di San Michele in Quarneto** e la **Chiesa di Santo Stefano in Zerfugnano**. Una volta raggiunto il passo della Valletta si scende velocemente a Zattaglia. Qui si può intraprendere un secondo anello che aggira Monte Mauro, vetta principale della Vena del Gesso. Lungo via Trebbo Zattaglia si incontrano la **Pieve di Santa Maria in Tiberiaco** e i ruderi



del **Castello di Montemaggiore**. Nel versante nord si attraversa anche una fascia di argille con testimonianze dell'opera di bonifica tentata nel Ventennio. Ridiscesi al fondovalle Sintria, si taglia il promontorio gessoso del passo del Gatto, attraversando l'ennesima zona di doline e boschetti carsici e sbucando infine sulla provinciale Riolo-Brisighella. All'altezza della località Castelnuovo, una piccola deviazione di 100 m circa verso sinistra porta alla **Chiesa di San Lorenzo** (XVIII sec.) posta su uno sperone roccioso proteso verso la vallata del torrente Sintria.



Il Centro visite Ca' Carnè comprende il rifugio con punto di ristoro. Rifugio e museo sono aperti tutti i giorni dalle 9:00 alle 19:00 tranne il giovedì.

Tel.: 0546 80628 oppure 339 2407028, 338 4710140, email: ivanofabbri@alice.it

Informazioni tecniche:

Lunghezza: 30 km ca. (21 km percorrendo solo il primo anello)

Dislivello: 900 m complessivi

Difficoltà: alta se si percorre l'itinerario completo, per via del dislivello e della lunghezza; media se si taglia l'anello di Monte Mauro. I tratti su terreno argilloso sono percorribili solo in stagione asciutta.

Durata: una giornata se si compie l'intero itinerario; mezza se si taglia l'anello di Monte Mauro.

2

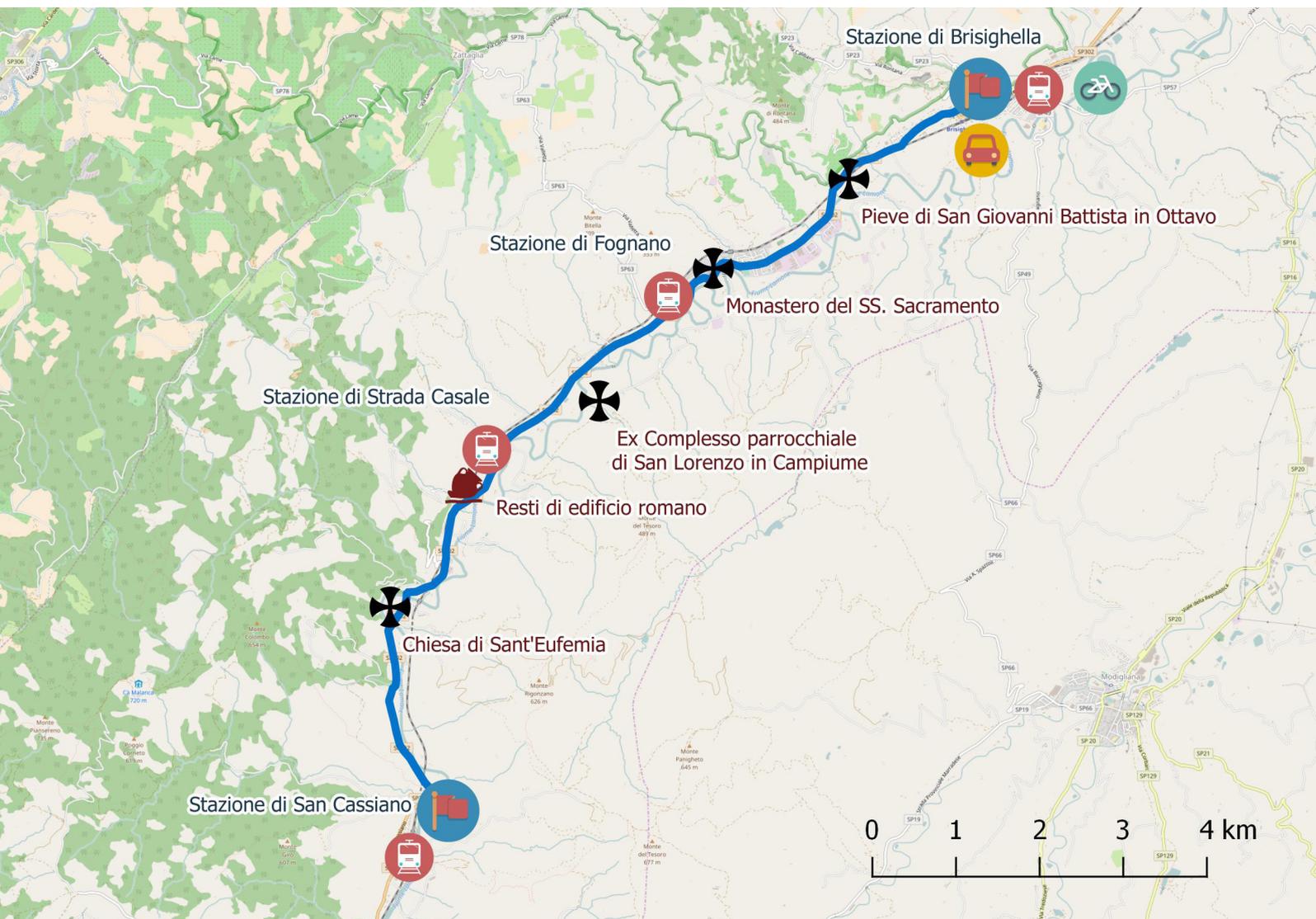
TAPPA DA BRISIGHELLA A SAN CASSIANO



+



oppure



Riprendendo l'itinerario lungo la via Faentina, all'uscita da Brisighella si incontra (dopo 1,5 km) uno dei monumenti più belli di questo territorio: la **Pieve di San Giovanni Battista in Ottavo**, così chiamata poiché realizzata in corrispondenza dell'ottavo miglio da Faenza (si veda scheda alle pagg. 42 e 43).

Un paio di km dopo la pieve, si incontra l'abitato di **Fognano**, la località più importante del comune di Brisighella. Il paese si erge su un profondo dirupo, alla cui base scorre il fiume Lamone, e le sue origini sembrano molto antiche, come indica il toponimo di probabile origine prediale dal gentilizio *Fan-(n)ius*. Viene citato con continuità in diversi documenti a partire dall'XI sec.

Poco dopo l'ingresso nell'abitato si rimarrà impressionati dall'imponenza di un grande edificio, opera dell'architetto faentino Pietro Tomba (1774-1846): si tratta del **Monastero delle suore domenicane del SS. Sacramento**, meglio conosciuto come Istituto Emiliani. Per lungo tempo il collegio di Fognano fu considerato una delle istituzioni più prestigiose d'Italia nel campo dell'educazione femminile; oggi il monastero è principalmente una casa di accoglienza e spiritualità gestita da suore domenicane. Contiene alcune opere d'arte tra cui una grande tela di Giulio Bucci (1711-1776), mentre la chiesa annessa, a croce latina in stile corinzio, custodisce pale di Gaspare Mattioli (1806-1843).



MONASTERO DEL SS. SACRAMENTO



Il complesso è visitabile la domenica pomeriggio dalle 14:00 alle 16:00, ma è sempre presente il personale della portineria a cui ci si può rivolgere per accedere anche in altri orari.

Tel.: 0546 85006, email: info@istitutoemiliani.it

Proseguendo lungo la via Faentina si raggiunge località Castellina. Qui si suggerisce una piccola deviazione: svoltando a sinistra per via Ponte (una strada a tratti non asfaltata), si oltrepassa il fiume Lamone e si giunge all'**ex Complesso parrocchiale di San Lorenzo**, in località Campiume. Le prime notizie della località e della chiesa risalgono al XIV sec. L'antico borgo medievale, oggetto di un recente restauro, è immerso in un suggestivo paesaggio, caratterizzato da dolci colline, ordinati vigneti e uliveti secolari.



EX COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN LORENZO IN CAMPIUME

Riprendendo il percorso principale sulla via Faentina si possono apprezzare, in un campo sulla destra presso località **Strada Casale**, alcuni ambienti appartenenti a un più ampio **edificio di età augustea**, le cui strutture sono state restaurate e si conservano all'interno di una piccola area delimitata da un terrapieno.

Proseguendo lungo la strada si incontra un luogo molto suggestivo nel punto in cui il fiume forma un'ansa particolarmente sinuosa. Qui sorgono la **Chiesa di Sant'Eufemia** e il suo massiccio campanile, in un contesto di pace idilliaca pur a pochissima distanza dalla Faentina.



CHIESA DI SANT'EUFEMIA



LA PIEVE DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN OTTAVO



L'edificio, meglio conosciuto come **Pieve del Thò**, rappresenta una delle costruzioni romaniche più antiche della Romagna: infatti viene citata per la prima volta in una pergamena del 909 come "*plebs Sancti Johannis qui vocatur in Octavo*". Altro elemento di grande interesse è la conservazione delle sue forme originali, il cui impianto attuale sembrerebbe riferirsi alla fine dell'XI sec.

La pieve venne costruita su strutture di età romana: si tratta di una villa urbano-rustica (edificio comprendente sia un settore destinato alla produzione agricola, *pars rustica*, sia un settore destinato alla residenza, *pars urbana*) e di un sepolcreto di età tardoantica. L'edificio conobbe diverse fasi di trasformazione: la più importante nel corso del XVI sec. quando fu ampliato il lato occidentale tramite l'aggiunta di due campate e fu innalzato di circa 1 metro il piano di calpestio rispetto al livello precedente. Fu probabilmente in occasione di questo restauro che la cripta, risalente alla fase edilizia più antica, quando veniva utilizzata come oratorio per le funzioni quotidiane del clero, venne defunzionalizzata e colmata di macerie fino alla sua scoperta avvenuta negli anni '30 del XX sec. durante lavori di ristrutturazione. Fu soltanto negli anni '50, tuttavia, che per iniziativa del pievano venne eseguita un'attività di sterro finalizzata a interventi strutturali che permise il recupero di numerosissimi reperti provenienti dai contesti romani sottostanti, ma anche dalle fasi più antiche della pieve stessa.



L'interno si presenta a pianta basilicale a tre navate divise da due file di cinque colonne sormontate da archi; per la sua costruzione sono stati ampiamente utilizzati elementi di reimpiego romani e tardoantichi, quali colonne in granito grigio, capitelli corinzi asiatici e capitelli a lira, basi attiche, un miliario (si segnala la quarta colonna di destra che reca scolpita un'iscrizione romana dell'epoca di Valentiniano II). Sotto il pavimento della navata centrale è stata rinvenuta una struttura circolare in laterizi: si tratta di un raro esempio di fornace per la fusione delle campane. Il campanile retrostante, originario dell'XI sec., è a base quadrata e conserva la bifora originale. Tra le opere d'arte visibili all'interno della chiesa si segnala la *Madonna della Melagrana*, opera in cotto policromo di scultore toscano della prima metà del XV sec.

Il Museo della Pieve

All'interno dei vani sotterranei che comprendono anche l'antica cripta-oratorio è stato allestito un percorso museale che annovera reperti datati tra l'età romana e l'età rinascimentale, provenienti dagli sterri effettuati negli anni '50. I reperti forniscono un'eccezionale testimonianza della storia insediativa del sito e delle fasi costruttive dell'edificio. Il materiale di età romana esposto è per lo più costituito da materiale fittile, mentre il materiale edilizio è riferibile all'edificio urbano-rustico che doveva sorgere sul sito. Fanno parte dell'allestimento alcuni elementi lapidei in parte riferibili a contesti funerari. Oltre ai reperti provenienti dagli scavi, all'interno della cripta sono conservati anche materiali medievali e rinascimentali originariamente esposti all'interno della chiesa.

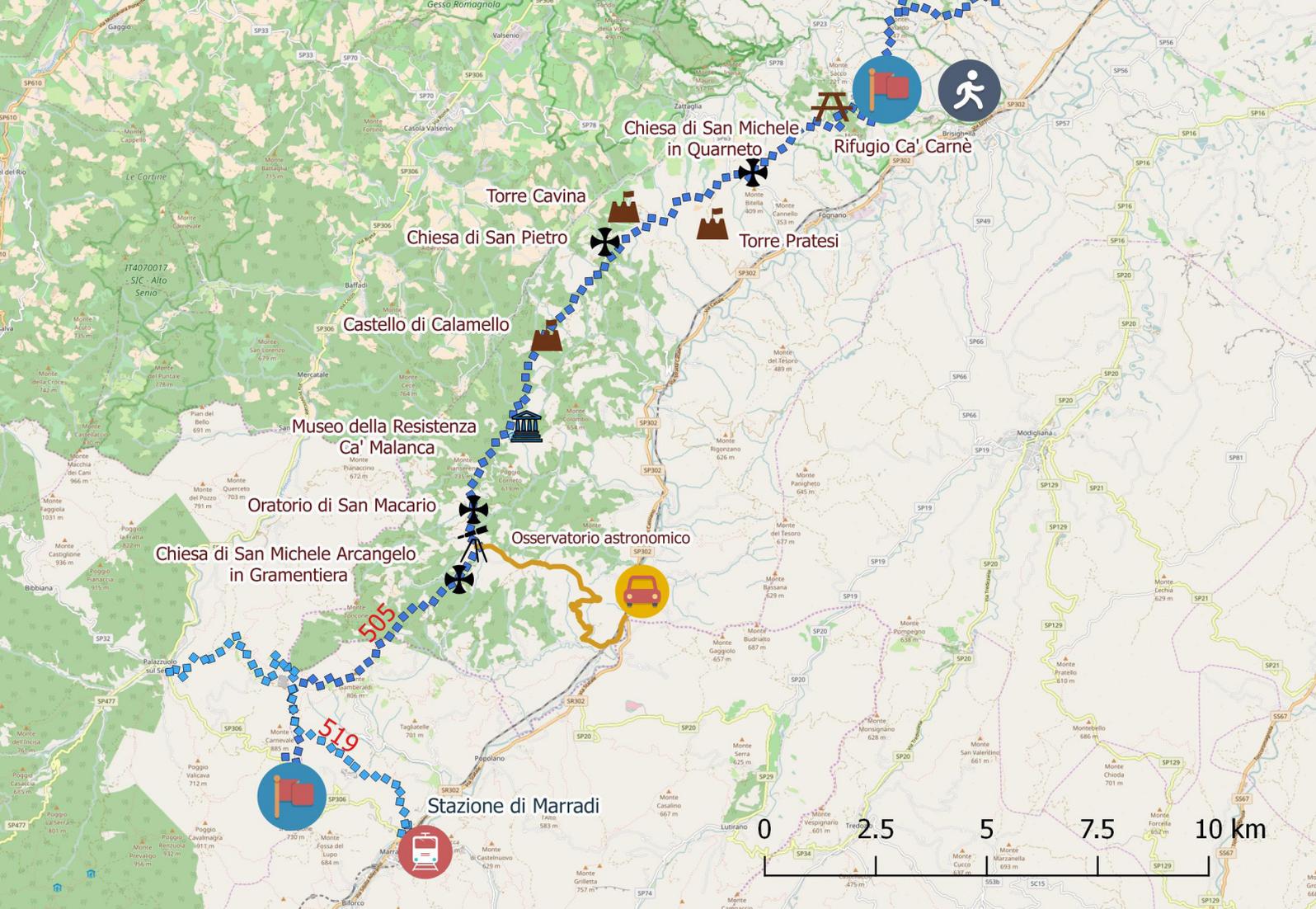


Orario estivo (15 aprile- 15 ottobre): domenica e festivi 15:00-18:00.

Orario invernale (16 ottobre- 14 aprile): domenica e festivi 14:30-16:30.

Ufficio Pro Loco di Brisighella, tel. 0546 81166 - iat.brisighella@racine.ra.it

Ufficio Cultura di Brisighella, tel. 0546 994415 - cultura@comune.brisighella.ra.it



SENTIERO CAI 505: da Brisighella a Marradi "Il Sentiero dei Crinali"

L'itinerario inizia dal **Centro visite Rifugio Ca' Carnè** che si può raggiungere in auto dalla stazione ferroviaria di Brisighella imboccando via Pascoli, poi via Rontana, oppure a piedi tramite il **sentiero CAI 511** (si veda mappa a pag. 33). Il parcheggio per le auto dista circa 500 m dal rifugio. Dal rifugio, prendendo il **sentiero CAI 505**, si risale alla soprastante strada asfaltata e si continua seguendo la dorsale nell'aperto paesaggio collinare punteggiato dai pini e dalle macchie argentee degli uliveti. Lungo il percorso si trova la **Chiesa di San Michele in Quarneto**. Proseguendo, si passa nei pressi della **Torre Pratesi** ed effettuando una piccola deviazione (325 m), girando a destra in via Cavina, si possono vedere la **Torre Cavina** e la **Chiesa di San Pietro**. Con lunghi saliscendi fra le colline sempre più boschive, oltrepassati i ruderi del **Castello di Calamello**, si arriva al rifugio di **Ca' Malanca**, dove alcuni locali sono stati restaurati e adibiti a **Museo della Resistenza**. Poco prima del bivio per Fontana Moneta si incontrano l'**Oratorio di San Macario** e l'**Osservatorio Astronomico di Monte Romano**. Poco oltre sorge la **Chiesa di San Michele Arcangelo in Gramentiera**. Tutta la zona è tutelata per il suo notevole interesse paesaggistico. Il percorso termina sulla SP 306 che porta a Marradi. In alternativa alla strada provinciale si può percorrere il **sentiero CAI 519** che raggiunge la stazione ferroviaria di Marradi. L'itinerario coincide con un tratto del Cammino di Dante (si veda scheda a pag. 47) e con la tappa



TORRE PRATESI

17 dell'Alta Via dei Parchi, un cammino di circa 500 km da percorrere a piedi lungo l'Appennino fra l'Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche.

Informazioni tecniche sul sentiero CAI 505:

Difficoltà: EE

Lunghezza: 25 km ca.

Durata: 8 ore

Dislivello: 1260/1300 m



Il Museo della Resistenza è aperto la domenica e i festivi da aprile a ottobre dalle 9:00 alle 18:00.

Tel.: 0546 85435, email: info@camalanca.it

Osservatorio Astronomico di Monte Romano

via Monte Romano, 33

Tel.: 348 1200347 (direttore Osservatorio) 347 4253869 (segretario Associazione Antares)

email: info@osservatorioastronomico.info - gruppoantares@gmail.com

Orari: da concordarsi con l'Associazione Antares.

Tariffe: offerta libera.

L'attività dell'Osservatorio prevede una serie di serate pubbliche (www.osservatorioastronomico.info - antaresnotizie.blogspot.it) in cui la struttura è aperta gratuitamente a tutti. Per visite private si consiglia la prenotazione di serate di apertura straordinaria. La struttura può ospitare una ventina di persone.



In alternativa, per raggiungere l'Osservatorio Astronomico si consiglia di percorrere la statale via Monte Romano che devia sulla destra dalla via Faentina poco prima di San Martino in Gattara (circa 9,5 km oltre Strada Casale). La salita è caratterizzata da una forte pendenza media e da numerosi tornanti. Superato l'abitato di Monte Romano, si prosegue per circa 2 km e, oltrepassato il bivio per Fontana Moneta di circa 500 m, la meta si trova sulla sinistra.



IL CAMMINO DI DANTE



Il **Cammino di Dante** è un itinerario ad anello organizzato sugli antichi percorsi medievali che collegavano, ai tempi del Poeta, le città di Ravenna e Firenze, ossia la città natale e quella dove Dante visse da esule e dove finì di scrivere la Commedia prima di morirvi.

Si tratta di un percorso di circa 395 km strutturato in 20 tappe fisse e organizzato affinché le strade asfaltate da percorrere siano ridotte a un massimo del 3%. I due estremi del percorso – punti di partenza e di arrivo – sono la Tomba di Dante a Ravenna e il Museo Casa di Dante a Firenze.

Gli itinerari proposti si snodano attraverso i luoghi del territorio tosco-romagnolo ricordati nella Commedia o direttamente vissuti dal Poeta durante i suoi anni di esilio. Lungo il cammino, continui sono i rimandi alle vicende politiche, religiose e storiche che hanno caratterizzato queste terre e hanno ispirato parte del capolavoro della Commedia. Il pellegrino può così facilmente calarsi nei panni del Poeta in viaggio, affinché il Cammino di Dante non sia soltanto un percorso escursionistico, ma anche un viaggio culturale e spirituale.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito ufficiale del cammino: www.camminodante.com.

Informazioni tecniche:

Lunghezza: 395 km ca. se si percorre l'itinerario completo (Ravenna - Firenze - Ravenna)
Difficoltà: alcune tappe sono semplici e pianeggianti, altre in salita e più impegnative; per questo motivo è importante studiare e programmare il proprio cammino secondo le proprie esigenze.

Il cammino può essere percorso da maggio fino a ottobre; è percorribile sia a piedi sia in mountain bike, ma solo da ciclisti esperti.



3

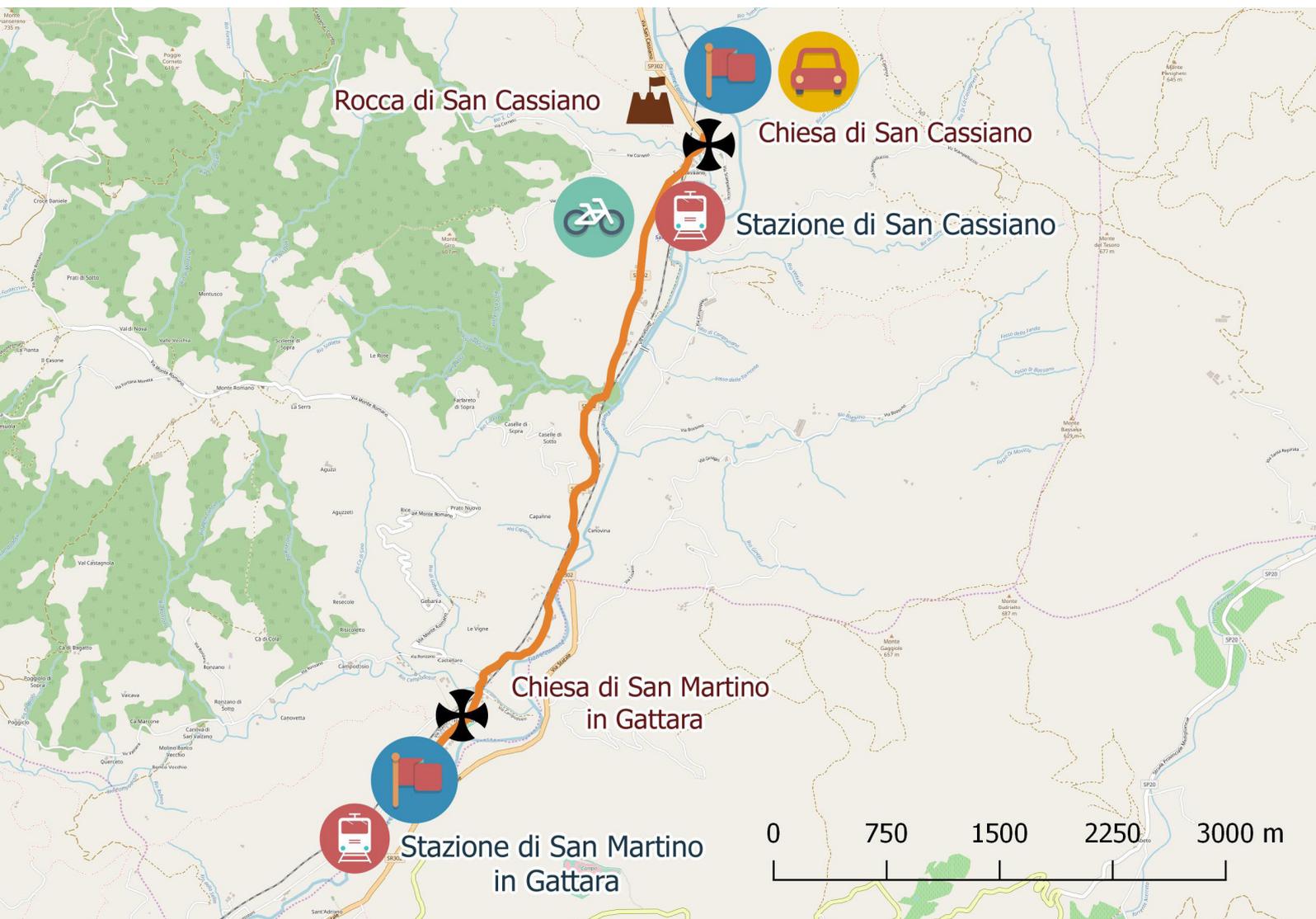
TAPPA DA SAN CASSIANO A SAN MARTINO IN GATTARA



+



oppure

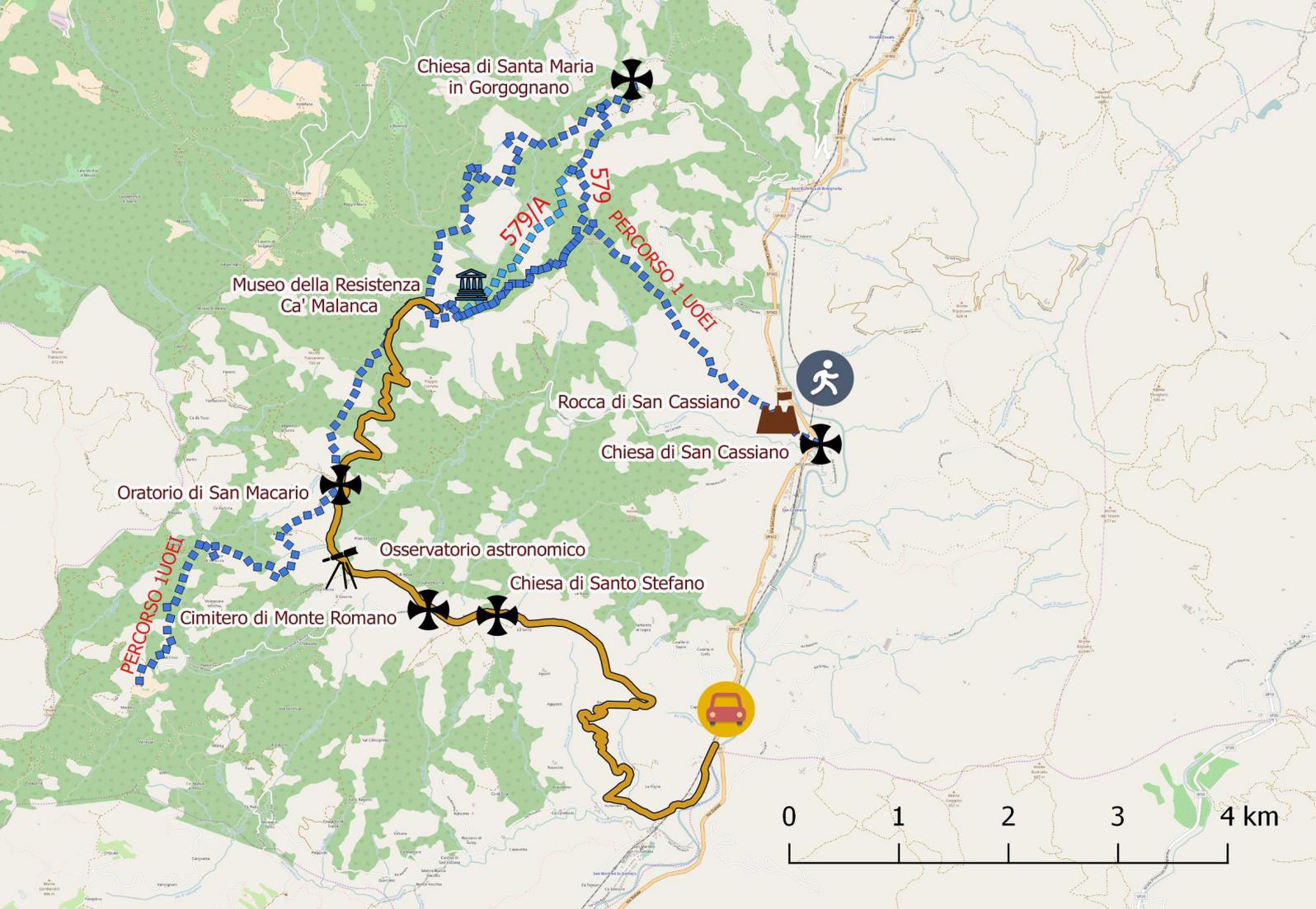


Appena entrati nel paese di **San Cassiano**, sulla sinistra sorge la **Parrocchiale**: la costruzione attuale risale al 1776, ma secondo notizie storiche esiste dal XVI sec. Di fronte alla chiesa, imboccando il **percorso CAI 1 UOEI** e percorrendolo per circa 300 m, si possono vedere i resti di una **Torre e i pochi ruderi di un Castello** del 1292, espugnato da Maghinardo Pagani e poi passato ai Veneziani nel 1504. Lo stato precario di conservazione tuttavia impone di non avvicinarsi alle strutture.

San Martino in Gattara, citato già dal 1192 come *Castrum Gattariae*, fu celebre roccaforte contesa nel corso dei secoli da nobili locali, faentini e veneziani, fino a quando il territorio diventò proprietà della Santa Sede, perdendo l'importanza della sua posizione strategica, fatto che determinò il suo declino politico-militare.

Testimonianza di una frequentazione umana molto più antica è la necropoli dell'età del ferro (VI-IV sec. a.C.) portata alla luce nel corso degli anni '60 del '900 da indagini archeologiche. La necropoli era composta da 60 tombe a inumazione, parzialmente comprese in un recinto circolare in lastre di pietra. Tra i corredi, in parte esposti al Museo Nazionale di Ravenna, compaiono vasi attici di importazione.

Nel centro del paese si può visitare la **Chiesa di San Martino in Gattara** che conserva i tratti dell'originaria costruzione risalente ai secoli XII-XIII.



SENTIERO CAI 579: "Il Sentiero dei Partigiani"

Dalla **Chiesa di San Cassiano** ha inizio il **percorso CAI 1 UOEI**, seguendo il quale si incontrano dopo circa 300 m i ruderi del **Castello di San Cassiano**. Il sentiero prosegue tortuosamente salendo fino al crinale dove a destra si erge la cima di Monte Colombo. Fino a questo punto il percorso può richiedere 2 o 3 ore di cammino. Qui ci si congiunge con il **sentiero CAI 579**, escursione ad anello che consente di ripercorrere i luoghi che furono teatro di aspri combattimenti fra partigiani e tedeschi durante la lotta di liberazione.

Due le porte di ingresso dell'itinerario: il rifugio **Ca' Malanca/Museo della Resistenza** e la **Chiesa di Santa Maria in Gorgognano** (detta anche di Santa Maria in Purocielo).

In alternativa al percorso ad anello si può effettuare la **variante n. 579/A**: si tratta di un itinerario che si sviluppa su un antico tratturo che consente di abbreviare il percorso principale. Veniva usato dai partigiani per scendere a valle o salire più rapidamente sui crinali. Si innesta sul percorso principale a monte di Ca' di Marcone e poco sotto Ca' Malanca, lungo la strada carrozzabile per Monte Colombo. L'itinerario passa accanto a vari ruderi di caseggiati fra cui Valsuga di Sotto (m 550).



CHIESA DI SANTA MARIA IN PUROCIELO

Informazioni tecniche sui sentieri:

Percorso CAI 1 UOEI

Difficoltà: E

Lunghezza: 3 km ca.

Durata: 2-3 ore

Dislivello: 430 m

Sentiero CAI 579 (segnavia 579-505)

Difficoltà: E

Lunghezza: 7 km ca.

Durata: 4 ore

Dislivello: 400 m in salita e in discesa

Sentiero CAI 579/A

Lunghezza: 2 km ca.

Durata: 0,50 ore in salita – 0,30 in discesa

Dislivello: 250 m



Il Museo della Resistenza è aperto la domenica e i festivi da aprile a ottobre dalle 9:00 alle 18:00.

Tel.: 0546 85435, email: info@camalanca.it



VIA MONTE ROMANO: un antico itinerario

In alternativa al percorso CAI 1 UOEI si può raggiungere il rifugio Ca' Malanca percorrendo in auto la via Monte Romano. Questa strada si imbecca, per chi proviene da Faenza, dopo San Cassiano. La salita è caratterizzata da una forte pendenza media e da numerosi tornanti. Dopo la località Croce Daniele la strada è a tratti sterrata. Si segnala questo percorso per il suo pregevole valore paesaggistico, oltre che per essere un itinerario storico. La via Monte Romano, seguendo il crinale, attraversa l'altura dividendola in due aree: nella porzione meridionale, rilievi collinari, boschi e ampie radure si alternano a pascoli e campi coltivati, habitat naturali che ospitano una ricca varietà di uccelli e animali selvatici. Nella parte settentrionale si estende una più fitta copertura boschiva alternata a isolate radure. Lungo entrambi i versanti si susseguono punti panoramici e scorci in cui le bellezze naturali si mescolano agli elementi antropici. Risalendo la strada, presso l'abitato di Monte Romano, si incontrano la **Chiesa di Santo Stefano** e, 500 m più avanti, il piccolo **cimitero** in conci di pietra che si trova vicino al bivio Casaglia-Faenza-Zattaglia. Proseguendo, poco prima del bivio per Fontana Moneta, si trova l'**Osservatorio Astronomico di Monte Romano** (per informazioni si rimanda alle pagg. 45 e 46). Circa 2 km più avanti, in località Croce Daniele, è possibile visitare il grazioso **Oratorio di San Macario**, una costruzione in pietra che si affaccia su un suggestivo paesaggio.





ORATORIO DI SAN MACARIO



INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco U.I.T. di Brisighella

via Naldi, 2

Tel. e fax: 0546 81166

Orari di apertura al pubblico:

Orario estivo (15 aprile- 15 ottobre): da lunedì a sabato 9:00- 13:00 e 16:00-18:00; domenica 16:00-18:00 con operatori volontari.

Orario invernale (16 ottobre- 14 aprile): da lunedì a sabato 9:30-12:30; venerdì e sabato 15:30-17:30; domenica 15:30-17:30 con operatori volontari.

Gli orari possono essere soggetti a modifiche.

email: iat.brisighella@racine.ra.it

www.brisighella.org

Ufficio Cultura di Brisighella

via Naldi, 2

Tel.: 0546 994415 / 994417 / 994419

Fax: 0546 994440

Orari di apertura al pubblico: da lunedì a sabato 8:30-13:00.

email: cultura@comune.brisighella.ra.it

Pro Loco I.A.T. di Faenza

voltone della Molinella, 2

Orari di apertura al pubblico:

Orario estivo (maggio-settembre): da lunedì a sabato 9:30-12:30 e 15:30-18:30; festivi 9:30-12:30.

Orario invernale (ottobre-aprile): da martedì a sabato 9:00-12:30 e 15:30-17:30; chiuso domenica, lunedì e giovedì pomeriggio.

Tel./Fax: 0546 25231

email: info@prolocofaenza.it

Servizio Cultura di Faenza

piazza Rampi, 1

Orari di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì 8:30-13:30; martedì e giovedì 14:30-16:30.

Tel.: 0546 691660



BIBLIOGRAFIA

- Ardito F. (a cura di), *Vacanze in treno*, Touring Editore, Milano 2104
- Touring Club Italiano (a cura di), *La via dei Romei attraverso l'Emilia-Romagna*, Milano 1997
- Touring Club Italiano (a cura di), *Guide d'Italia. Emilia-Romagna*, Milano 2012



SITOGRAFIA

- ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/sentieri-web
- ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia
- ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/ciclovie
- antaresnotizie.blogspot.it
- borghipiubelliditalia.it/project/brisighella
- www.100kmdelpassatore.it
- www.appenninoromagnolo.it
- www.archeobologna.beniculturali.it/ra_brisighella/Museo_rocca/museo_uomo_gesso.htm
- www.archeobologna.beniculturali.it/ra_brisighella/pieve_tho/pieve_tho.htm
- www.bandierearancioni.it/borgo/brisighella
- www.brisighella.org
- www.brisighellaospitale.it
- www.caiesperia.it
- www.caifaenza.it/sentieri-nostra-competenza
- www.camalanca.it
- www.camminodante.com
- www.cittadarte.emilia-romagna.it
- www.cittadellolio.it/area-soci/comune-di-brisighella
- www.cittaslow.org/network/brisighella
- www.comune.brisighella.ra.it
- www.comune.faenza.ra.it
- www.emiliaromagnaturismo.it/it/vie-di-pellegrinaggio/il-cammino-di-dante
- www.emiliaromagnaturismo.it/it/vie-romei/valle-lamone-brisighella
- www.fiumelamone.it
- www.geologiaeturismo.it/sites/default/files/poster_Piastra.pdf
- www.imolafaenza.it
- www.osservatorioastronomico.info
- www.parchiromagna.it
- www.parks.it/parco.vena.gesso.romagnola
- www.patrimonioculturale-er.it
- www.prolocofaenza.it
- www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14339
- www.romagnavisitcard.it
- www.terredifaenza.it
- www.tourer.it
- www.trenitalia.com